

IL CAVALIERE

D'ITALIA



PERIODICO NAZIONALE DELL'UNCI - N. 59
3ª edizione quadrimestrale - dicembre 2020
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 - Convertito in Legge 27/02/2004 n° 46
art. 1, comma 1, NE/TN - contiene IR e IP



Venezia

La Serenissima

SOMMARIO

In primo piano	3
Servizio di copertina	4
Sezione VENEZIA	8
Sezione BAT	10
Sezione BERGAMO	12
Sezione CAMPOBASSO	14
Sezione MANTOVA	15
Sezione MILANO	16
Sezione PAVIA	18
Sezione PARMA	19
Sezione RIMINI	20
Sezione TREVISO	22
Sezione VARESE	23
Lo Statuto dell'UNCI	24
Noi donne UNCI	25
Sicurezza stradale	27
Patrimonio culturale	28
Ambiente	30
Design	31
Il medico informa	32
L'avvocato informa	33
Il notaio informa	34
Il commercialista informa	35
Opinioni e commenti	36
Letteraria	40
Notizie dalla Segreteria Generale	42

CONVEGNI PROVINCIALI E PREMI DELLA BONTÀ 2021

Domenica 21 marzo	Bergamo	Convegno Provinciale UNCI Bergamo
Domenica 5 dicembre	Bergamo	Premio Bontà UNCI Bergamo

L'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia è un'associazione di volontariato e promozione sociale nata nel 1980, che raccoglie gli insigniti di onorificenze della Repubblica Italiana. È diffusa a livello nazionale e ha una suddivisione in sezioni provinciali con una sottoripartizione in delegazioni mandamentali o di zona. L'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia è un sodalizio che fin dalla sua fondazione persegue lo scopo di favorire iniziative a carattere sia civile che benefico a sostegno di progetti di volontariato attraverso l'istituzione di "Premi Bontà" provinciali.

CHIUNQUE RITENGA DI VOLER SOSTENERE LA RIVISTA "IL CAVALIERE D'ITALIA" PUÒ EFFETTUARE UN LIBERO CONTRIBUTO A MEZZO BONIFICO BANCARIO SUL CONTO CORRENTE INTESSTATO A: UNIONE NAZIONALE CAVALIERI D'ITALIA DEUTSCHE BANK - PIAZZA LIBERO VINCO, 2 - VERONA CODICE IBAN IT830031041170400000821047



Carta da foreste gestite responsabilmente
Inchiostri con solventi a base vegetale



IL CAVALIERE D'ITALIA
Quadrimestrale d'informazione
Cultura, Arte, Sport, Turismo, Attualità

Direttore Editoriale
Gr. Uff. Marcello Annoni

Direttore Responsabile
Cav. Bruno Bonassi

Caporedattore
Cav. Pierlorenzo Stella

Segreteria
Comm. Renato Accili

Amministrazione
Comm. Renato Accili
Mag - Mutua per l'Autogestione Cooperativa Sociale

Hanno collaborato ai testi:

Alice Alberti	Stefano Novello
Folco Alesini	Ernesto Prevedoni Gorone
Rolando Bartolini	Adalberto Ravazzani
Ettore Bertato	Bruno Rizzotti
Bruno Bonassi	Giovanni Ruzzier
Giorgio Brignola	Nicola Salvato
Maria M. Buoninconti	Daniele Salvatori
Francesco Cesca	Laura Solieri
Giorgio Gori	Pierlorenzo Stella
Antonio Guarnieri	Lucio Tabini
Daniilo F. Guerini Rocco	Marco Tiberi
Paolo Maini	Giorgio Volpato
Roberto Marchini	Ascanio Zocchi
Tina Mazza	Nicola Zoller
Sabrina Moschen	

Foto di copertina
Piazza e Basilica di San Marco a Venezia

Si ringrazia per la collaborazione il Comm. Rolando Bartolini che ha concesso gratuitamente all'UNCI la foto di copertina e la maggior parte delle immagini inserite nell'articolo di copertina dedicato alla città di Venezia

Editore e Redazione
UNCI "Unione Nazionale Cavalieri d'Italia"

Via C. Cattaneo, 14 - 37121 Verona
Tel. 045 8011556 - Cell. 366 7609322
E-mail: redazione.cavaliere@libero.it
www.unci-cavaliereitalia.org

ROC n° 25480 del 16/04/2015
Aut. del Trib. di Verona n° 1367 del 03/04/1999

Cura grafica e stampa
Publistampa Arti grafiche, Pergine Valsugana (Tn)

Questo numero della rivista è stato chiuso in tipografia il 17 novembre 2020.
Il prossimo uscirà nel mese di aprile 2021

Le tesi espresse nelle rubriche e negli articoli firmati impegnano soltanto l'autore e non rispecchiano quindi necessariamente le opinioni della rivista

La vita ha l'ultima parola

Mai come quest'anno la nostra vita è stata sconvolta dall'imprevisto. Prima l'irruzione violenta del virus che per mesi ha chiuso l'Italia in casa decimando un'intera generazione di anziani in provincia di Bergamo, poi l'illusione di tornare alla normalità per godersi liberamente le calde giornate estive, infine la ricaduta nella dura realtà di una pandemia che non era mai scomparsa e che ha rovesciato sull'intera umanità tutta la sua carica di dolore e lutti. Il mondo è scivolato in un abisso profondo nel quale il contagio ha tolto il respiro per sempre a migliaia di persone. E anche chi è riuscito a non soccombere e a risalire la china, è rimasto con il fiato corto, debilitato nel fisico e pure nello spirito. Perché è proprio lo spirito a preoccupare di più, soprattutto in questo periodo di fine anno quando siamo abituati a un carico straordinario di gioia per festeggiare insieme il Natale, simbolo della vita.

Il Covid-19 che intacca il nostro corpo segue alcune volte un percorso noto e quindi curabile, altre volte sconosciuto e quindi senza speranze, ma lo spirito eroso dal virus ha sempre possibilità di riprendersi. Anche chi non è stato contagiato vive l'esperienza della sospensione, del camminare su una lastra di vetro che a ogni passo rischia di rompersi trascinandolo verso il basso. L'ansia è forte perché mina le nostre certezze e ci rende fragili. Citando Ungaretti, «si sta come d'autunno sugli alberi le foglie». Così anche noi: fragili foglie ingiallite dalla paura che sentono il vento soffiare impetuoso e temono che da un momento all'altro arrivi quella folata più violenta in grado di staccarci dall'albero della vita. Non ci sentiamo pronti. Le vertigini dell'anima ci fanno sperimentare il senso del vuoto. Eppure è proprio nello scoprirsi deboli che si può trovare la forza per superare il disorientamento. Bisogna fare un passo alla volta e soprattutto affidarsi al legame con l'albero. Sui rami non siamo soli, ci sono altre foglie, tutte nella nostra stessa condizione, e dentro l'albero continua a scorrere linfa che si irradia ai rami sino alle foglie. Non guardiamo verso il basso, spostiamo lo sguardo verso l'alto o, meglio, verso l'altro.

Noi Cavalieri siamo un grande albero ramificato in tutta Italia e siamo chiamati, non per statuto ma per vocazione, a vivere le virtù, prima fra tutte la fermezza, che richiede coraggio. Gli esempi non mancano, anche in questo periodo davvero complicato. Nelle pagine della rivista scoprirete iniziative di solidarietà che sono state portate avanti dai nostri soci con coraggio nonostante la pandemia. Questo numero è dedicato a Venezia, città meravigliosa per la sua unicità, nota e apprezzata in tutto il mondo, ma a stupirci è lo straordinario elenco di attività della sezione UNCI, un grande cuore votato alla solidarietà. Ecco dove è la linfa vitale che tiene le nostre deboli foglie attaccate all'albero: sosteniamoci a vicenda portando questa forza cavalleresca a chi ne ha più bisogno. Trasformiamo la nostra debolezza in un'energia solida e positiva. Senza strafare. Dove il virus avrà fatto l'impossibile, noi avremo fatto il possibile, ma il nostro possibile, anche solo con una parola consolatrice, è sempre un gesto umano straordinario. Restiamo vicini e viviamo questo momento con la consapevolezza che il bene porta sempre bene. In questo fine anno l'ultima parola dedichiamola alla vita.

Buon Natale a tutti!



IN PRIMO PIANO

di Bruno Bonassi



Venezia Città dei Dogi



Il gonfalone di Venezia

Come gli imperatori romani vollero la data di fondazione di Roma e Tito Livio la determinò il 21 aprile 753 a.C. ab Urbe condita, così anche i veneziani decisero la data di fondazione di Venezia il 25 marzo 421, quindi nel 2021 saranno 1600 anni che Venezia esiste e ha lasciato un segno indelebile nella storia.

Il 25 marzo l'Angelo annunciò a Maria la divina maternità, Vergine incorrotta ed incorruttibile come era la città. Nei suoi 1600 anni, pur avendo subito delle sconfitte, non venne mai conquistata e invasa, infatti Napoleone Bonaparte ricevette la sovranità come "dono".

Venezia nasce per l'ingegno e la lungimiranza dei mercanti che agivano nel grande Emporio Massimo che era posizionato nelle lagune venete e che serviva da interscambio con le merci provenienti dal vicino Oriente (spezie, ceramiche, vetro grezzo, balsamari-essenze, olio, vino) dirette su ruote nel nord Europa da cui arrivavano metalli in barre e la pregiatissima ambra. Questo grande Emporio era gestito dai Bizantini del vicino Esarcato di Ravenna che

eleggevano il Dux e il Tribuno Militare. I Mercanti, quindi con molta abilità riuscirono a dirigerlo in proprio escludendo i Bizantini dalla gestione, creando piano piano la città con la costruzione di magazzini, abitazioni, palazzi, chiese ed edifici per la politica, la giustizia e l'amministrazione del bene pubblico, rendendo quindi abitabili le isole della laguna che anticamente erano utilizzate per periodi stagionali per la pesca, l'allevamento di piccoli animali, vigneti, alberi da frutto e le redditizie e famose saline Clodiensi.

La nobiltà veneziana, che si definiva Nobil'homo, non era designata né dall'Imperatore né dal Papa, quindi erano i mercanti stessi che avevano creato la classe dirigente e, per cementare i soli aventi diritto, crearono nel 1300 il Libro d'Oro in cui erano iscritti di diritto i membri maschili delle dodici famiglie dette apostoliche: Badoer, Barozzi, Contarini-Dandolo, Falier, Gradenigo, Memmo, Michiel, Morosini, Polani, Sanudo, Tiepolo, le quattro famiglie evangeliche e le sedici famiglie Tribunizie, che formarono il nucleo dirigente di Venezia (Oligarchia).



Antica mappa veneziana

Alcuni personaggi ed eventi che la leggenda e la storia ci indicano come sbarcati nel Grande Porto delle lagune venete sono:

- Antenore, alleato dei troiani e fuggito dalla città di Troia in fiamme. Sarà il fondatore di Padova.
- San Francesco, che proveniva dall'oriente, si fermò per tutta la quaresima del 1220 in una isoletta vicino a Burano di proprietà della famiglia Michiel che vi aveva un piccolo capanno con vigna. Qui avvenne il miracolo degli uccellini zittiti. Nel 1224 il Nobil'homo Jacopo Michiel donò la piccola isola ai Frati Minori che si insediarono con convento e chiesa. Ancora adesso se si desidera un'oasi di pace per meditare e vivere l'esperienza francescana i frati sono felici di accogliere i visitatori nell'isola ora denominata San Francesco del Deserto.
- San Marco l'Evangelista, che doveva recarsi ad Alessandria, ricevette nella piccola e sconosciuta isola che l'ospitava nella laguna la profezia che, dopo la sua morte, le sue spoglie sarebbero ritornate in laguna per sempre. Nell'828 Rustico da Torcello e Bono da Malamocco riportarono da Alessandria il corpo del Santo che divenne patrono della città e che ancora oggi riposa nella riedificata Basilica a lui dedicata. I veneziani posizionarono l'emblema del santo "leone alato con vangelo aperto nella zampa" nei loro vessilli e questo divenne il primo simbolo (logo) che identificava immediatamente Venezia.
- La IV Crociata che iniziò nel Grande Porto di Venezia con l'imbarco su navi veneziane dell'esercito cristiano diretto in oriente.

Capo della Repubblica era il DOGE che veniva eletto e cessava alla morte. Non aveva nessun potere, solo ed esclusivamente il ruolo di rappresentanza, praticamente "l'incarnazione della città". Appena eletto gli veniva assegnato l'appartamento ducale vuoto che lui doveva arredare, doveva provvedere in proprio al suo mantenimento e ai costi di qualsiasi cerimonia o banchetto pubblico. Non riceveva alcun compenso. Il mezzo utilizzato dal Doge nelle sue uscite di rappresentanza era una grande barca "burcio" decorata e sfavillante di foglia d'oro: il Bucintoro.

L'ultimo Doge, destituito per l'arrivo di Napoleone Bonaparte, fu Ludovico Manin che lasciò il Palazzo Ducale alle otto di sera del 15 maggio 1797 mentre i Francesi entra-



È il Chiostro del Convento di San Francesco del Deserto, che sorge su un'isola della Laguna Nord di Venezia e ospita l'Ordine dei Frati Minori



Il famoso ponte di Rialto



Benvenuto che offre la città di Venezia a chiunque arrivi dal mare: la Zecca, le Colonne di Marco e Todaro, il campanile di San Marco, il Palazzo Ducale, le Prigioni Nuove



L'isola di San Giorgio ove sorge la Basilica di San Giorgio Maggiore, opera maestosa di Andrea Palladio

vano in città. Da notare che dei 120 Dogi che si succedettero a Palazzo Ducale, Ludovico Manin fu l'unico a lasciare l'incarico prima della morte.

A capo di tutte le Magistrature veniva eletto un Nobile homo che restava in carica per un tempo determinato (sei mesi, nove mesi, un anno) e non poteva essere riconfermato e anche in questo caso non aveva nessun compenso, anzi, doveva provvedere in proprio a tutte le spese di gestione.

Una istituzione importantissima per l'amministrazione della Repubblica è stata la creazione delle "Scuole" intese non come luogo di istruzione ma come insieme di individui volti a conseguire obiettivi prefissati. Erano di tre tipi: Scuole di carità, Scuole di arti e mestieri, Scuole di stranieri.



Famoso è il Ponte dei Sospiri che attraversa il canale unendo il Palazzo Ducale con le Prigioni

Scuole di carità composte da cittadini borghesi (no nobili, no clero) che avevano lo scopo di aiutare economicamente un settore in povertà. Dote a fanciulle, alloggi, prestazioni sanitarie, pasti, ricoveri per anziani. In questo modo la Repubblica non aveva alcuna spesa per tali esigenze.

Scuole di Arti e Mestieri divise per corporazioni in cui si formavano gli operai specializzati con la frequenza di tirocinio che si concludeva con la prova d'arte e l'iscrizione alla stessa corporazione (tajapietra, fabbri, carpentieri, calafati, falegnami, remeri). Così venivano garantite la competenza e la professionalità dei lavoratori.

Scuole di stranieri comprendevano gli appartenenti a nazionalità diverse. Lo straniero che arrivava in città aveva il sostegno di compatrioti e la Repubblica poteva esercitare un controllo sulle presenze straniere nel suo territorio.

Un altro settore in cui la Repubblica eccelse fu la creazione della Magistratura alla salute pubblica. Praticamente già all'inizio del '400 (decreto del Senato del 28 agosto 1423) si capì che la malattia contagiosa più pericolosa, la peste, poteva essere contenuta con l'isolare i probabili portatori del morbo. Si creò nell'isola di Santa Maria di Nazareth, posizionata all'imboccatura del porto di San Nicolò un luogo di sosta (quaranta giorni-quarantena) dei viaggiatori sospetti. Il nome Lazzaretto deriva, quindi, dalla contrattura del nome della chiesa. Qualche decennio dopo, nel 1468, nell'isola Vineia Murata denominata Lazzaretto Nuovo



La Scuola Grande di San Marco, ora Ospedale Civile, distrutta da un incendio, fu ricostruita alla fine del XV secolo



La Torre dell'Orologio

vo venne creata la sosta e la purificazione delle merci (sempre quarantena). Purtroppo, per la superficialità di pochi, la peste riuscì a penetrare le strette norme di contenimento e in breve tempo dilagò in Venezia provocando la morte di 2/3 della popolazione (la città contava più di 150.000 abitanti). Ciò avvenne nel 1571-72 e 1630-31. Il popolo tutto implorò l'aiuto divino promettendo l'edificazione di due grandi chiese e la riconoscenza perenne. Cessata l'epidemia, venne eretta la chiesa del Ss Redentore (1571-72) e la chiesa di Santa Maria della Salute (1630-31).

Visitando Venezia, ci si può perdere tra calli e campielli, sono 121 isole collegate da 436 ponti e si può solo camminare. Conviene perdere l'orientamento, vagare a caso, a naso all'aria, così si possono scoprire piccole meraviglie, marmi romani, patate protocristiane, provenienti dall'antica città di Altino a decorazione delle facciate delle abitazioni. Vi sono anche isole sparse nella

laguna raggiungibili via acqua con mezzi pubblici, ricordiamo **Torcello** con la sua antica chiesa fondata nel 639 per ordine dell'Esarca di Ravenna Isacio. **Burano**, riconoscibile per le abitazioni dipinte a colori vivaci e famosa per la lavorazione del merletto a punto "in aria" che, vista la lenta e paziente lavorazione, ha un costo elevato. **Murano**, diventata importante quando alla fine del XIII secolo tutte le vetrerie di Venezia vi furono trasferite per evitare gli incendi che innestavano. Notevole la Basilica romanica dei Ss. Maria e Donato, costruita nella prima metà del 1100. **San Michele** è il nostro cimitero nato all'inizio del XIX secolo per ordine napoleonico che prevedeva le sepolture fuori le città. Il **Lido** delimita i due porti di San Nicolò e di Malamocco, e si sviluppò nel primo '900 come stazione balneare. In settembre ospita la più antica Mostra Internazionale del Cinema. **Pellestrina** è l'isola in cui l'economia è prettamente di pesca e allevamento di mitili. Con l'**Acqua Granda** del 4 novembre 1966, subì tantissimi danni con la rottura degli argini (murazzi), ma salvò Venezia da danni maggiori. Tale evento ha evidenziato la necessità di creare una barriera mobile atta ad impedire l'arrivo dell'acqua alta in città. Tra i vari progetti, ha prevalso il **MOSE** Modulo Sperimentale Elettromeccanico, la cui costruzione è iniziata il 14 maggio 2003 e che nel 2021/2022 dovrebbe entrare in funzione.

I danni materiali del 1966 portarono all'inizio dello spopolamento di Venezia. Gli abitanti dei piani terra trovarono alloggio nelle vicine Mestre e Marghera e tale esigenza portò allo sviluppo edilizio di quella che allora era periferia e che ora conta circa 200.000 abitanti.

Al contrario, Venezia insulare conta attualmente circa 52.000 abitanti. Sono spariti i negozi di vicinato, il pregiato artigianato locale, quasi tutti gli uffici pubblici, trasformando l'economia in monocultura turistica. ♦

Francesco Cesca
Alice Alberti



Il Leone di S. Marco, simbolo della Serenissima Repubblica di Venezia

Le città gemellate con Venezia

-  Baku, dal 1991
-  Colonia, dal 1997
-  Istanbul, dal 2007
-  Lisbona, dal 1995
-  Nizza, dal 1986
-  Ragusa, dal 2012
-  Sarajevo, dal 1994
-  Suzhou, dal 1980
-  Tallinn, dal 1998
-  Erevan, dal 2011
-  Fort Lauderdale
-  Rimini
-  Tirana

Venezia è tradizionalmente divisa, fin dall'XI secolo, in sei sestieri: Dorsoduro, Santa Croce, San Polo, San Marco, Cannaregio e Castello. I confini territoriali comunali subirono però, dopo l'unità d'Italia, numerose variazioni. Nel 1883 venne annesso il comune di Malamocco. Successivamente entrarono a far parte del comune di Venezia Marghera di Mestre (1917), Pellestrina (1923), Murano, Burano e Ca' Savio di Burano (1924) e infine Chirignago, Zelarino, Mestre, Malcontenta di Mira e Favaro (1926).



- #### Sestieri di Venezia:
-  Cannaregio
 -  Castello
 -  Dorsoduro
 -  San Marco
 -  San Polo
 -  Santa Croce

Grande anima solidale e vedetta del Carnevale

La sezione provinciale dell'UNCI di Venezia è nata nell'ormai lontano 1994 e ha raggruppato, nel corso degli anni, poco più di 400 soci, tra cui è presente una nutrita compagine femminile, guidata dalla responsabile provinciale donne, Uff. Maria Bonaldo. Come noto, la provincia di Venezia ha due componenti territoriali: la città insulare che comprende il centro storico, il litorale Nord e Sud con Jesolo, Caorle, Cavallino Treporti e quindi Pellestrina e Chioggia più le isole, quali il Lido, Murano e Burano e la Terraferma Veneziana con Mestre e i suoi numerosi altri Comuni e centri abitativi di notevole spessore urbanistico.

L'ubicazione della sede è cambiata più volte, trovando attualmente una locazione consona per gli insigniti dell'OMRI e soci simpatizzanti. È ubicata a due passi dalla Stazione Marittima di Venezia, vicinissima alle fermate dei mezzi pubblici di trasporto sia lagunari che terrestri.

Sin dall'inizio, il Consiglio Direttivo, coadiuvato dai soci che man mano aumentavano di numero, ha rivolto la propria attività in ambito socio-benefico e assistenziale, indirizzando le proprie azioni sociali verso le case di riposo e di cura



La responsabile donne UNCI Venezia, Uff. Maria Bonaldo

della città, organizzando spettacoli musicali di intrattenimento a favore degli ospiti in occasione di festività e ricorrenze.

Ricordiamo l'Istituto San Camillo, l'Istituto Carlo Steeb, l'Istituto Contarini, l'Istituto Campostrini, la Casa Circondariale Femminile della Giudecca, la Casa di Riposo dei SS. Giovanni e Paolo ed altri ancora, tracciando negli anni una particolare collaborazione con la Cooperativa Realtà di Marghera, meritoria struttura che assiste e ospita persone diversamente abili promuovendo il loro inserimento nel tessuto sociale. Molti dei soci dell'UNCI veneziana svolgono fattiva attività di promozione sociale anche in altre realtà di volontariato quali la Protezione Civile, il CISOM, le associazioni AGAPE e PACE BENEFICA.

Fiore all'occhiello della sezione provinciale di Venezia è l'annuale Premio della Bontà che, come è noto, consiste in una somma di denaro unita a un diploma di Benemerenzia che viene conferito a persone o ad associazioni particolarmente attive nel sociale. Se ne ricordano solo alcune che hanno ricevuto il riconoscimento: la sottosezione Triveneta Interaziendale dell'UNITALSI, CISOM dell'Ordine di Malta, AVIS comunale, AVAPO Onlus, AGAPE Onlus, Associazione Amici del Cuore, CARITAS Diocesana, Arciconfraternita di San Cristoforo e della Misericordia, ANFFAS Onlus, Fattoria Sociale CASA DI ANNA, ADSD Canoa Republic Outrigger Club per la lotta contro il doping nel mondo dello sport, Associazione Alzheimer.

Ovviamente, la realizzazione di queste iniziative comporta un notevole impegno economico e organizzativo per cui, anche in questa occasione si coglie l'occasione per ringraziare vivamente quei membri del Consiglio Direttivo e quei singoli soci che contribuiscono generosamente e materialmente affinché si possa realizzare ogni anno il "Premio Bontà UNCI - città di Venezia" che ha ormai già raggiunto la 20ª edizione.

La nostra sezione ha realizzato anche il primo toponimo in Italia, un piazzale dedicato ai "Cavalieri della Repubblica Italiana", ove è stato eretto un monumento

commemorativo, pregevole opera del socio e noto scultore veneziano Cav. Giorgio Bortoli.

In collaborazione con l'Istituto di Medicina del Soccorso di Roma, l'UNCI veneziana ha organizzato corsi di formazione per i propri soci e per esterni a Venezia e a Pellestrina, finalizzati al conseguimento del Brevetto BLSD e PBLs dell'Italian Resuscitation Council (IRC).

In occasione del Carnevale veneziano, nelle edizioni dell'ultimo biennio ha inoltre partecipato al servizio d'ordine al Lido e a Pellestrina ricevendo i plausi dell'amministrazione comunale, a seguito dell'impegno profuso.

A tal proposito giova ricordare che il famoso Carnevale di Venezia uscì dal letargo in cui languiva nel 1979. Fu in quell'anno che esso vide la sua rinascita che rivitalizzò l'economia della città. In poco tempo si sviluppò nuovamente l'imprenditoria artigianale del settore, rinacquero i "maschereri" e i venditori e i noleggiatori di costumi d'epoca.

Si sviluppò l'imprenditoria alberghiera, si moltiplicarono i pubblici esercizi ed in particolare ristoranti e trattorie e quant'altro fosse connesso all'accoglienza di migliaia di turisti che affluivano in città e che provenivano da ogni parte del mondo. Si può distinguere il carnevale di massa, per tutti, che palpita principalmente in Piazza San Marco, sulla Riva degli Schiavoni, nei Campi, per le Calli e quello più sofisticato e tradizionale con balli e ricevimenti nei più prestigiosi Palazzi veneziani. Ma gli eventi connessi sono molteplici e per tutte le necessità.

La maschera più famosa è la "bauta", in veneziano. Il nome forse deriva dal tedesco "Behuten": proteggere, perché proteggeva il viso. Altri dicono da "bau bau" per fare paura ai bambini, ma ci sono anche altre versioni.

Sorto agli inizi dell'anno 1000, il carnevale ebbe il suo apice nel XVIII secolo. Caduta la Serenissima, gli invasori ridussero l'importanza del Carnevale limitandolo a sobrie iniziative e partecipazioni. Rinacque dunque grazie all'iniziativa del Comune, di alcune associazioni di cittadini e di privati imprenditori.

Rinascita del Carnevale veneziano, alla quale come anzidetto, ha voluto contribuire anche la locale sezione dell'UNCI e che proseguirà anche dopo l'immaturo scomparsa del presidente provinciale, Cavaliere di Gran Croce Roberto Scarpa, a



I membri del CDS veneziano con lo scomparso Cavaliere di Gran Croce Roberto Scarpa



La maschera più famosa è la "bauta", in veneziano

cui è da poco seguita la ricomposizione del CDS: presidente Uff. Francesco Cesca, vicepresidente Cav. Giuseppe Valconi, segretario Comm. Rolando Bartolini, amministratore Cav. Giuseppe Valconi; consiglieri Comm. Emilio Doria, Comm. Leone Rampini, Uff. Adone Agostini, Uff. Fabio Mazzocchi, Cav. Raffaele Pinto, Uff. Franco Querin; delegato mandamentale per la Terraferma Veneziana Comm. Remo Degli Augelli; responsabile donne Uff. Maria Bonaldo; assistente spirituale Mons. Giuseppe Camilotto; alfiere Uff. Michele Busetto. ♦

Rolando Bartolini

La famiglia UNCI si allarga in Puglia

di Pierlorenzo Stella



Barletta ha ospitato l'Uff. Roberto Scarcella, consigliere provinciale della sezione UNCI di Bergamo e per l'occasione delegato dal presidente nazionale Gr. Uff. Marcello Annoni, a rappresentarlo durante la fase finale della costituente sezione provinciale BAT Barletta, Andria e Trani dell'associazione, culminata nella mattinata di sabato 3 ottobre con le elezioni del nuovo Consiglio Direttivo di sezione (CDS).

Dopo aver svolto le operazioni previste dallo Statuto e dal regolamento dell'associazione, nel pieno rispetto delle norme sanitarie di contenimento della diffusione

del contagio da Covid-19, in seno al nuovo Consiglio Direttivo, hanno ricevuto l'incarico il Cav. Michele Grimaldi, quale primo presidente dell'UNCI BAT, vicepresidente e consigliere nazionale il Cav. Riccardo Di Matteo, segretario l'Uff. Vito Dibitonto, amministratore Giovanni Urgo e consigliere provinciale Giacomo Basile.

Il neo eletto presidente Cav. Michele Grimaldi ha voluto ringraziare, a nome di tutti gli iscritti alla nuova sezione provinciale dell'UNCI, il presidente nazionale Gr. Uff. Marcello Annoni ed in particolar modo il vicesegretario generale Cav. Pierlorenzo Stella per aver incoraggiato e sostenuto la nascita della sezione provinciale ed essersi prodigato, in maniera encomiabile, affinché tutto avvenisse nel pieno rispetto del regolamento e dello Statuto.

Il Cav. Grimaldi ha altresì affermato che questo particolare contesto storico ci mette di fronte ad una sfida, convertire un momento di difficoltà in una grande opportunità di rilancio per l'associazionismo, in quanto ci troviamo, oggi più che mai, a dover salvaguardare tutto ciò che di valido è stato prodotto nei suoi "primi 40 anni" dal sodalizio. Ha ricordato che l'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia è un'associazione apartitica e senza fini di lucro, nata a Verona il 20 giugno 1980, con lo scopo di riunire tutti coloro che sono insigniti di onorificenze cavalleresche della Repubblica Italiana, al fine di mantenere alto il sentimento per il riarmino civico, di tutelare il diritto e il rispetto delle istituzioni cavalleresche e di contribuire a rendere gli insigniti esempi di probità e correttezza civile e morale.

Associazione che può contare su 25 sezioni provinciali, compresa ora quella della provincia Barletta Andria Trani, unite dallo spirito che anima il sodalizio, quello di valorizzare il significato e le potenzialità che le benemeranze esprimono nel contesto della società civile, attraverso momenti di incontro fra i soci, volti a favorire scambi culturali e a sviluppare relazioni sociali, promuovendo atti concreti di beneficenza e solidarietà. ◆



L'Uff. Roberto Scarcella con i neo eletti membri del CDS



Alcuni dei soci fondatori della sezione provinciale Barletta, Andria e Trani

U.N.C.I. - Unione Nazionale Cavalieri d'Italia
Associazione di Promozione Sociale
Sezione Provinciale di Barletta Andria Trani

CUSTODI DI CULTURA E BELLEZZA LETTERARIA

Non si è fatta attendere la dinamicità dei membri della neo costituita sezione provinciale dell'UNCI Barletta Andria Trani (BAT), che hanno subito inteso aderire e patrocinare l'iniziativa "Domenica di Carta" che prevedeva l'apertura straordinaria di biblioteche e archivi statali nella mattinata di domenica 11 ottobre, ove è stato quindi possibile visitare i luoghi che racchiudono un tesoro inestimabile di cultura e di bellezza letteraria.

Al fine di diffondere la conoscenza della memoria conservata negli archivi sulle emergenze sanitarie del passato, la Sezione di Archivio di Stato di Barletta, peraltro anche sede della sezione provinciale dell'UNCI pugliese, con accesso consentito solo previa prenotazione e nel pieno rispetto delle normative sanitarie vigenti anti Covid-19, ha proposto al pubblico una mostra documentaria riguardante l'ideazione e la costruzione di un acquedotto che avrebbe portato l'acqua alle assetate e martoriate dalle epidemie, terre di Campania, Puglia e Basilicata, ed ebbe inizio all'indomani del terribile colera che colpì la città di Barletta, come le altre vicine, dal 1883 al 1886.

Evento che anche la Sezione di Archivio di Stato di Trani ha predisposto, diversificando la tematica con una mostra documentaria riguardante il Voto, "certificato" da un



rogito notarile conservato dalla Sezione di Trani, con il quale si ringraziava il "Signore Onnipotente" per aver fermato la peste che investì Barletta tra il 28 luglio 1656 e il 22 giugno 1657 ed aveva ucciso tra le 8.000 e le 13.000 persone.

Can ANDREATTA & NICOLETTI
IDEE PER PREMIARE

DISTINTIVI - MEDAGLIE - CREST
TARGHE - RICAMI - STAMPE
BANDIERE - LABARI - GAGLIARDETTI
ARTICOLO PROMOZIONALI E DA REGALO

Via Brescia 19/C Trento | Tel. 0461 98 60 86
www.ideeperpremiare.com

PREZZI PARTICOLARI PER SEZIONI E ASSOCIATI DELL'UNCI CHE VOGLIANO AFFIDARSI ALLA NOSTRA ESPERIENZA PER L'ACQUISTO E LA REALIZZAZIONE DI OGGETTISTICA DA REGALO PERSONALIZZABILE DI PROPRIA PRODUZIONE, ABBIGLIAMENTO E MATERIALE PROMOZIONALE PER OGNI TIPO DI MANIFESTAZIONE. PRODOTTI CHE VENGONO STUDIATI INTERPRETANDO E SVILUPPANDO LE IDEE DI CHI SI AFFIDA A NOI PER REALIZZARE UN OGGETTO CHE SAPPIA TRASMETTERE SENTIMENTI E SENSAZIONI IN CHI LO RICEVE.

Il prefetto Ricci accoglie i Cavalieri

Il 14 luglio il Consiglio Direttivo della sezione provinciale di Bergamo è stato ricevuto nel Palazzo del Governo dal Prefetto Dott. Enrico Ricci. Nella sala decorata da stupendi affreschi, il presidente Gr. Uff. Marcello Annoni, dopo aver illustrato l'operato dell'UNCI, ha presentato i componenti del direttivo provinciale e ha invitato ognuno ad esporre i propri ruoli associativi e professionali: Uff. Giovanni Antonio Cividini (presidente collegio revisori dei conti), Uff. Maria Teresa Frigeni (vicepresidente provinciale), Uff. Tina Mazza (responsabile nazionale donne), Cav. Giuseppe Moretti, Katy Pesenti

(segretario provinciale), Cav. Paolo Pietro-sante, Cav. Giuseppe Pontiggia, Uff. Luigi Rota, Cav. Alessandro Taiocchi (presidente collegio dei probiviri). Il Prefetto si è complimentato per l'operato del gruppo femminile, "donne di spessore, che s'impegnano nel sociale e che hanno ottenuto importanti riconoscimenti" come ha specificato l'Uff. Tina Mazza consegnando il libro UNCI Donne.

Il Prefetto ha apprezzato i principi per i quali l'UNCI s'impegna da molti anni, sottolineando l'atteggiamento di collaborazione fra i componenti, unità, concordia e amicizia che si percepiva fra i presenti. Il presidente Gr. Uff. Marcello Annoni ha consegnato al Prefetto il Crest dell'UNCI nazionale e il gagliardetto della sezione provinciale di Bergamo, i volumi dell'UNCI editi in occasione del 20ennale di Bergamo, dei vent'anni di Premi Bontà, oltre ad alcune edizioni della rivista "Il Cavaliere d'Italia" diretta dal Cav. Bruno Bonassi, in forza alla sezione bergamasca. Il Prefetto si è complimentato per il notevole lavoro svolto in questi poco meno di 30 anni, assicurando la sua vicinanza e collaborazione nei confronti di una realtà così ben radicata sul territorio. ◆

Il prefetto con i membri del CDS UNCI Bergamo



Il dramma Covid L'addio di Bergamo

In ricordo dei soci UNCI Bergamo, che ci hanno lasciato durante i mesi dell'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia da Covid-19 e non solo, domenica 20 settembre è stata celebrata dall'Assistente Ecclesiastico di sezione Uff. Don Lino Lazzari, la Santa Messa presso la Chiesa "Santa Croce" della Parrocchia della Malpensata di Bergamo alla presenza dell'intero CDS, soci, familiari e fedeli. Nostalgia e gratitudine a soci esemplari e attivi che avevano in comune quello spirito d'amore per il prossimo, per il quale si dedicavano ai servizi di volontariato, dando vita anche a diversi importanti progetti, condividendo gli ideali di Fede, Famiglia e Patria.

Tanti bei ricordi, uniti a quel senso d'impotenza, che solo la condivisione aiuta a sopportare la sofferenza della loro perdita. Il presidente Gr. Uff. Marcello Annoni con commozione ha scandito ad uno ad uno i nomi dei soci deceduti: Cav. Angelo Albani, Cav. Pierino Angeloni, Cav. Duilio Balducchi, Cav. Giuseppe Borzatta, Cav. Mario Bresciani, Cav. Pietro Comi, Cav. Guido Dallagrassa, Cav. Mauro Di Ce-

glie, Cav. Giuseppina Donzelli, Uff. Alessandro Fumagalli, Cav. Giuseppe Giaquinto, Cav. Teresa Lameri, Comm. Riccardo Lena, Comm. Luigi Mariani, Giuseppe e Mario Romano Mazzoleni, Cav. Costanzo Molinari, i Cav. Livio e Mario Rigoldi, Uff. Pietro Vincenzo Salvini, Uff. Tino Sana, Dottssa Giuseppina Scuderi, Uff. Teresa Caterina Togni, M° Donatella Valorsì. Successivamente è stata recitata la "Preghiera del Cavaliere" dalla responsabile donne Uff. Tina Mazza.

Durante la commemorazione è stato portato un omaggio floreale dal Cav. Alessandro Taiocchi e da Katy Pesenti alla statua della Madonna Addolorata di cui si celebra la festa in questo periodo. I volti dei parenti delle vittime erano nascosti dalle mascherine, ma gli occhi esprimevano sguardi di dolore che ha segnato tutti profondamente. Un'atmosfera toccante! Si avvertiva il senso di amicizia, la speranza di appropriarsi della quasi normalità, in noi rimarrà l'esempio dei nostri defunti che hanno creduto nella solidarietà. ◆

Tina Mazza



SPIDER®

LINEEVITA

Sicurezza in ogni settore

Progettazione, produzione e installazione di sistemi di sicurezza per lavori in quota

Patrimonio artistico

Building

Condomini

Industria

Residenziale

Security Building Service Srl
I 24050 COVO (Bg) Via SS. Filippo e Giacomo - Tel.: +39 0363 938 882 - Fax: +39 0363 998 040 - www.lineevita.it - progettazione@lineevita.it

IL TUO 5X1000 ALL'UNCI UNIONE NAZIONALE CAVALIERI D'ITALIA

93004410234

Associazione di Promozione Sociale

UN GESTO SEMPLICE
PER FAR GERMOGLIARE NUOVE POSSIBILITÀ

La pandemia non ferma i volontari

di Pierlorenzo Stella



Malgrado le restrizioni dovute alle misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza sanitaria poste in essere dalle autorità governative al fine di fronteggiare le conseguenze dell'epidemia da Covid-19, è proseguita incessantemente l'attività benefica della sezione provinciale dell'UNCI di Campobasso guidata dall'Uff. Giuseppe D'Amico attraverso la raccolta di alimenti e beni di prima necessità, generosamente ottenuti tramite contatti interpersonali.

Un piccolo gruppo affiatato che tangibilmente fornisce sostegno ai bisognosi aiutando anche altre realtà associative e Ordini cavallereschi, come il SMOCSG e SMOM, mediante la raccolta, trasporto e donazione di alimenti, abbigliamento e calzature, che prosegue anche al di fuori del ristretto ambito provinciale della sezione di Campobasso in coordinamento e sinergia con l'organo esecutivo nazionale.

Opera meritoria e caritatevole, di cui in quest'ultimo quadrimestre hanno beneficiato diverse strutture:

- Convento SS. Annunziata dei Frati Minori di San Giorgio del Sannio (BN), per mezzo di un'esecuzione musicale di beneficenza, frutto della sinergia della compagine UNCI di Campobasso e dell'orchestra a plectro del Circolo Musicale "Pietro Mascagni" di Ripalimosani (CB), diretto dal Maestro Antonio Di Lauro. Evento a cui è seguita la donazione di

alimenti (frutta e verdura), kg 400 di pasta, 300 pigiami donna-bambino e 600 capi di abbigliamento da donna;

- Croce Rossa Italiana di Genova, a cui sono stati devoluti 3.600 capi di abbigliamento da donna;
- Croce Rossa di San Marino, a cui sono stati assegnati 400 pigiami (uomo, donna e bambino), 350 paia di scarpe da ginnastica, 100 coperte e kg 400 di pasta;
- Delegazione di Alessandria e Asti del SMOCSG, recapitati kg 200 di pasta, 100 capi di abbigliamento (uomo, donna e bambino) e 6 fermacarte in pietra con rilievo del SMOCSG;
- Gran Priorato Lombardia e Venezia del SMOM, consegnati 200 capi di abbigliamento da donna e 100 coperte;
- Delegazione Abruzzo e Molise del SMOM, 200 paia di scarpe;
- Circolo San Pietro Diocesi di Roma, iscritta al Registro delle Associazioni di Volontariato dello Stato della Città del Vaticano, donate 300 coperte, 2.100 capi di abbigliamento (uomo, donna e bambino), 300 pigiami (donna e bambino), kg 800 di pasta;
- Associazione "porta aperta" di Modena, 50 capi di abbigliamento donna;
- Parrocchia San Paolo (CB), 100 paia di scarpe da ginnastica;
- Casa degli Angeli (CB), 200 paia di scarpe da ginnastica;
- Comunità di recupero giovani "La Valle" Toro (CB), 50 paia di scarpe da ginnastica. ◆



Un nuovo piazzale dedicato ai Cavalieri

Nella mattinata di martedì 28 luglio è stato inaugurato ufficialmente a Mantova un nuovo piazzale dedicato ai "Cavalieri d'Italia", situato in zona Favorita nell'area commerciale accanto alla legnaghesa, dietro al supermercato Aldi e vicino al ristorante Mc Donald.

La segnaletica è stata scoperta con una cerimonia semplice nella quale è intervenuto il presidente del Consiglio comunale Massimo Allegretti, il presidente nazionale dell'UNCI Gr. Uff. Marcello Annoni, la responsabile nazionale donne UNCI Uff. Tina Mazza e il presidente della sezione provinciale di Mantova Comm. Giuseppe Morselli. Alla cerimonia erano presenti inoltre le autorità, le forze dell'ordine, i nostri consiglieri del Direttivo di sezione, vari rappresentanti di associazioni e diversi soci. L'evento è stato animato dalle note del gruppo musicale "La Famiglia" che ha suonato l'Inno Nazionale.



La sezione UNCI di Mantova, qualche anno fa propose all'Amministrazione comunale di intitolare un luogo della città dedicato ai Cavalieri d'Italia. Il Comune ha accolto la nostra richiesta supportandola fino al raggiungimento e alla realizzazione di questo importante obiettivo. ◆

Bruno Rizzotti



Imparare la solidarietà in giovane età

Nella mattinata di giovedì 16 luglio un gruppo di bambini del centro estivo dell'Associazione Teatrandò, ha fatto visita alla sede della sezione provinciale UNCI di Milano a Parabiago. Il gruppo formato da 14 bambini delle scuole elementari, nel pieno rispetto dei protocolli anti Covid-19 è giunto in treno da Garbagnate Milanese, accompagnato dalla presidente Claudia Ferrari, socia UNCI, unitamente alle educatrici Kimberly Galli e Margherita Capacchio.

Iniziativa etico-educativa e culturale nata e organizzata per far conoscere la realtà filantropica del nostro sodalizio ai bambini che stanno eseguendo un programma didattico sui vari aspetti del volontariato. Il gruppo è stato accolto dal presidente Cav. Lucio Tabini e dai consiglieri provinciali Rag. Luigi Giudici, Comm. Natale Casati e dalla Rag. Tina Mastropietro.



Ai giovani è stato spiegato con parole semplici il grande impegno morale che un Cavaliere, insignito della particolare onorificenza dal Presidente della Repubblica Italiana, deve avere all'interno della società e verso le persone più fragili nella gratuità del tempo libero che dedica alla solidarietà, un valore da imparare e iniziare a porre in essere anche in giovane età con piccoli gesti d'amore, di carità e di rispetto nei confronti delle persone bisognose. Un momento davvero emozionante per tutti e in particolar modo per i bambini, attenti e interessati, che hanno desiderato fare qualche domanda ed illustrato qualche loro gesto compiuto in famiglia. Al termine della visita in sezione, il gruppo è stato accompagnato presso il Parco Comunale Corvini dove ha potuto sostare serenamente in mezzo al verde di pini secolari, per qualche ora di relax, uno spuntino al sacco e momenti associativi di gruppo con giochi nel parco.

I consiglieri della sezione provinciale UNCI presenti hanno donato ai bambini dei graditi omaggi, tra cui un compendio di brochure donate dal Comune di Parabiago riguardanti la storia di Parabiago, i Mulini, la storia delle vie di irrigazione, l'ecosistema, ecc., merende e un cesto di caramelle, quali premi per la loro vivace voglia di scoprire e di conoscere i concetti del volontariato e della solidarietà. Nel pomeriggio si è conclusa la bella giornata con il ritorno dei bambini in treno alle loro abitazioni e la convinzione di tutti i partecipanti che queste esperienze siano utili per la crescita dei giovani, il nostro futuro. ♦

Aiutiamo il futuro

Nel pomeriggio di martedì 8 settembre presso la Sala Don Maino adiacente la Parrocchia dei SS. Gervaso e Protaso in Parabiago, i consiglieri della sezione provinciale UNCI milanese hanno concluso l'iniziativa di solidarietà avviata il 15 giugno e denominata "Aiutiamo il futuro" con una considerevole donazione derivante dalla raccolta fondi. Elargizione consegnata in busta chiusa al Parroco Don Felice Noè che, come la Caritas Ambrosiana e l'Associazione San Vincenzo, devolgerà alle famiglie parabiaghesi nel proseguimento del cammino scolastico dei propri figli, per mezzo di buoni spesa dedicati ad acquistare materiale scolastico di prima necessità.

Alla presenza dei responsabili delle Associazioni destinatarie della raccolta fondi, degli organi di stampa locale, dell'assistente spirituale di sezione, Don Luciano Premoli, è iniziata la cerimonia, con l'intervento di Don Felice Noè, che ha voluto ringraziare l'operato dei Cavalieri valorizzando l'UNCI e le opere concrete che realizza, estremamente importanti e benefiche, in questo particolare momento storico.

A seguire, hanno preso la parola: Paola Frezza, eclettica presidente dell'Associazione Volontari San Vincenzo, che ha voluto sottolineare l'impegno solidale dei Cavalieri a favore di una nobile causa, "la povertà educativa"; Daniele Pace, diacono del Decanato di Milano per la Caritas, che ha evidenziato come, a seguito del lockdown, vi siano sempre più famiglie in difficoltà con situazioni di criticità, per cui si è reso subito disponibile nel supportare l'i-

niziativa dell'UNCI con i responsabili Caritas e San Vincenzo; il Cav. Lucio Tabini, che ha ringraziato tutti coloro che hanno contribuito a far sì che l'iniziativa si sia potuta portare a compimento grazie alla generosità dei soci UNCI e AVIS Parabiago, con una doppia valenza, sostenere le famiglie in difficoltà e "investire nella cultura", aiutando i giovani nello studio, guardando al futuro con più ottimismo. In sintesi, la volontà di ripartire diffondendo cultura, sussidiarietà e spirito di iniziativa, con un occhio di riguardo al rispetto e difesa dell'ambiente e della natura. Una delle missioni dei Cavalieri d'Italia, questa volta compiuta con orgoglio per aver potuto contribuire a donare un sorriso ai figli delle famiglie in difficoltà, che dignitosamente potranno andare a scuola con il necessario materiale scolastico, anche grazie alla generosità di persone di buona volontà. ♦



Lucio Tabini



PUBLISTAMPA

ARTI GRAFICHE | EDIZIONI | CARTOTECNICA
Via Dolomiti, 36 - 38057 Pergine Valsugana (TN)
t. 0461.511000 - info@publistampa.com
www.publistampa.com
f/publistampaartigrafiche

La cultura è la regola; l'arte è l'eccezione.

Jean-Luc Godard



Publistampa impiega carta certificata proveniente da foreste correttamente gestite, utilizza al 100% energia pulita da fonte rinnovabile tracciata. Gli inchiostri sono a base vegetale. I processi produttivi seguono criteri di responsabilità sociale e ambientale certificati Eco-print e "Impresa Etica".

Protagonista del nostro tempo

L'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia, attraverso la propria sezione provinciale di Pavia intende promuovere, incentivare e sostenere personalità femminili di spicco di ogni ambito della società civile, che con intuito e coraggio si sono distinte in diversi settori, dall'economia alla cultura, dall'ambito sociale a quello artistico e creativo,



attraverso un riconoscimento alle donne che, nel corso della vita, si sono adoperate con impegno e in maniera lodevole per il bene comune, rendendosi partecipi e testimoni di una presenza femminile sempre più qualificata nelle istituzioni, nell'associazionismo, nel sociale e nella cultura.

La finalità dello specifico premio "Donne di valore", peraltro già realizzato in parecchie città italiane, è quella di contribuire a dare visibilità agli sforzi e alla creatività delle donne in tutti gli ambiti della società, così da promuovere modelli di azione ed esperienze che stimolino e siano d'ispirazione a tutte le donne ad essere sempre protagoniste del nostro tempo.

Nell'edizione 2020 organizzata dalla sezione provinciale di Pavia, il riconoscimento è stato conferito alla prof.ssa Renata Crotti, presentata con le parole di Lino Veneroni, indimenticato scrittore e personaggio della "pavesità".

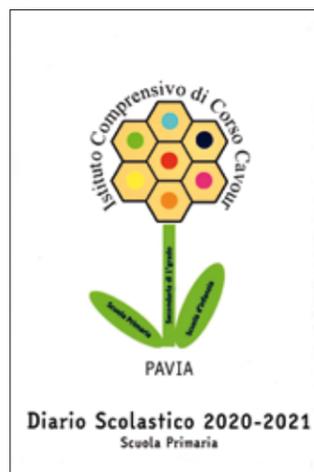
BINOMIO UNCI E SCUOLA

È stata una bella sorpresa trovare una pagina dedicata all'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia sull'edizione 2020-2021 del Diario Scolastico dell'Istituto Comprensivo di Corso Cavour, il plesso scolastico cittadino più importante di Pavia, che conta una popolazione scolastica di oltre 1.800 alunni, il cui Dirigente scolastico, il dott. Stefano Gorla, è nostro associato.

Istituto Comprensivo che nasce il 1° settembre 2013 in seguito al Piano di dimensionamento della rete scolastica delle scuole d'infanzia, primarie e secondarie di 1° grado della città, che attraverso i vari plessi e sezioni che lo compongono, fornisce il servizio dell'istruzione e della formazione su un territorio che comprende il centro cittadino, il quar-

tiere Ovest e il limitrofo comune di Torre d'Isola.

"L'educazione è l'arma più potente per cambiare il mondo" (N. Mandela): una comunità di valori nei quali anche il nostro sodalizio si riconosce.



Abbraccio tra due lockdown

Il 9 ottobre si è tenuta la seconda cena sociale della sezione provinciale pavese dell'UNCI, dopo mesi di totale immobilità causa pandemia. Rispettati tutti i parametri di distanziamento sociale, hanno trovato svolgimento due momenti importanti per la nostra associazione.

Il primo è stato la consegna dei diplomi, tessera e distintivo associativo a ben 14 nuovi aderenti, che ci hanno onorato della loro amicizia e della loro fiducia. Un numero straordinario di consensi che fa aumentare la compagine associativa, ormai prossima a raggiungere il ragguardevole traguardo dei primi 100 soci.

Il secondo evento è stato la consegna della distinzione "Onore e Merito" dell'UNCI ad alcuni encomiabili soci e personaggi appartenenti alla società civile cittadina. La serata si è dipanata con agilità ed amicizia rinsaldando i rapporti fra gli intervenuti di fatto rappresentati anche dai familiari dei nuovi consoci, con il rispetto



delle regole precauzionali relative al distanziamento sociale, in attesa di poter partecipare con più i soci e loro ospiti, in un contesto ben più ampio, alla consegna dell'annuale Premio della Bontà UNCI - città di Pavia.

Le vittime del virus

Nel rispetto delle normative emanate per l'emergenza sanitaria in corso, quali l'utilizzo corretto della mascherina e il distanziamento sociale, il Comm. Luigi Gallina e gli associati della sezione provinciale di Parma hanno voluto ricordare anche quest'anno i soci dell'UNCI e loro familiari che a causa del Covid-19 o per altre patologie hanno raggiunto prematuramente la Casa del Padre.

L'occasione è stata una messa, officiata a suffragio dei defunti dall'assistente spirituale e socio dell'UNCI, Comm. Don Luigi Valentini, vicario generale della Diocesi di Parma, che ha visto una nutrita partecipazione di associati e persone che hanno voluto così dimostrare la vicinanza ai familiari che hanno perduto un proprio caro.

L'evento del tutto libero, personale e limitato alla sola partecipazione alla messa è stato però l'occasione per uno scambio di

saluti a distanza con l'augurio che quanto prima si possa riprendere la condotta di vita a cui eravamo abituati.



Rimini non si ferma Il cambio in prefettura

In questa torrida estate del 2020, dove la fa da padrone o quasi il Covid-19, la sezione riminese dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia, pur con le limitazioni e nel rispetto delle disposizioni sanitarie vigenti, è stata protagonista di alcune semplici ma significative iniziative.

Il 13 luglio la presidente provinciale Uff. Ada Di Campi con i componenti il Consiglio Direttivo sono stati convocati dalla Dott.ssa Alessandra Camporota, Prefetto di Rimini, prossima al trasferimento nella Capitale. L'incontro è stato improntato alla più viva cordialità, ricordando con particolare enfasi i momenti trascorsi in mezzo a noi, ringraziandoci per quanto abbiamo saputo realizzare, dichiarando di essere disponibile nel futuro a presenziare alle nostre cerimonie, rammaricandosi di dover lasciare la città di

Rimini. Prima di congedarci, la presidente Di Campi ha consegnato al Prefetto il diploma di Merito del sodalizio, concesso dalla presidenza nazionale su proposta motivata della sezione riminese, che la dott.ssa Camporota ha gradito, visibilmente commossa per l'attenzione rivolta.

All'inizio parlavamo di Covid-19, che ci ha costretti a mantenere comportamenti inusuali, ma necessari per evitare ulteriori contagi. Virus che ha bloccato ogni attività, allontanandoci l'uno dall'altro, rattristando le nostre giornate rese monotone dal vivere prigionieri in casa.

Rallentato il morbo, abbiamo deciso di incontrare i nostri iscritti e simpatizzanti per tornare o meglio provare a ritornare alla normalità. Il 23 luglio, sulla terrazza dell'Hotel Corallo di Riccione, nel rigoroso rispetto delle norme antivirus, abbiamo organizzato un'apericena che ha avuto una insperata, ottima affluenza. Occasione propizia per consegnare al nuovo socio, dott. Roberto Bonifazi, l'attestato d'appartenenza all'UNCI.

Il 17 agosto il nuovo Prefetto di Rimini dott. Giuseppe Forlenza ha convocato una delegazione della sezione per un saluto di circostanza, a seguito dell'invio di una nostra lettera di benvenuto.

L'incontro, che ha visto la partecipazione della presidente provinciale Uff. Ada Di Campi, del vicepresidente Cav. Giorgio Gori, del segretario Uff. Giovanni Ruzzier e del consigliere Cav. Ennio Stocco, si è svolto in un clima di attenzione da parte del Prefetto, al quale sono state illustrate le finalità del sodalizio, che ha manifestato la personale stima e il ringraziamento per aver testimoniato, attraverso un comportamento esemplare e irreprensibile, tale da essere insignito per merito, i valori fondanti della Repubblica Italiana. Anche in questo caso, un incontro con i prescritti DPI, lasciati per un solo istante, in occasione della foto ricordo.

Prefetto che ha assicurato la sua vicinanza all'UNCI riminese e rassicurato sulla propria partecipazione alle cerimonie del sodalizio.

È il caso di ribadirlo, nel rispetto delle disposizioni sanitarie vigenti: UNCI Rimini non si è fermata! ◆

Giovanni Ruzzier



I componenti del CDS di Rimini con la dott.ssa Alessandra Camporota, Prefetto di Rimini



Alcuni membri del CDS di Rimini in visita al nuovo Prefetto Dott. Giuseppe Forlenza

Un sodalizio di personaggio illustri

Una sezione dell'UNCI, quella di Rimini, sempre alla ricerca di migliorare, anche numericamente, ma che comunque vive attivamente ogni evento indetto dalla presidenza nazionale, non solo, ma propone all'attenzione dell'organo esecutivo nazionale progetti a carattere interprovinciale atti a dare ancor più visibilità al nostro benemerito sodalizio.

Presente alla Giornata Nazionale SLA del 20 settembre con l'acquisto di un consistente numero di bottiglie di Barbera d'Asti, ha partecipato anche alla Giornata Nazionale "Cento Città contro il Dolore" della Fondazione ISAL, che ha proposto alla presidenza nazionale, concedente il gratuito patrocinio all'evento.

La sezione provinciale riminese accoglie nelle sue fila personaggi degni della massima considerazione, a cominciare dalla presidente, Uff. Addolorata Di Campi decorata di Medaglia d'Oro quale vittima della criminalità organizzata; il C.A. (CP) Aleardo Maria Cingolani che, ora in quiete, regge la Lega Navale di Rimini istruendo il personale navigante e quello in procinto di acquisire le notizie utili per navigare e da volontario presta la sua opera alla mensa dei poveri del Frati francescani;

Enzo Rossi, che sostiene la "Casa di Paola" in Africa, dove ha portato personalmente i suoi aiuti; il prof. William Raffaeli, presidente della Fondazione ISAL per la ricerca sul dolore e tanti altri ancora, tra cui però spicca il nostro amato e pluridecorato segretario provinciale, l'Uff. Giovanni Ruzzier reduce dalle carceri jugoslave, esule da Pirano (Pola), profugo italiano in Patria che per quasi quarant'anni ha indossato con fierezza le "stellette" prestando servizio nel contingente di mare del Corpo della Guardia di Finanza, meritando numerosi riconoscimenti, che non ha mai fatto mistero di sentirsi ideologicamente monarchico. Giovanni ha servito la Patria con lealtà, senso del dovere e della disciplina e massimo rispetto delle Istituzioni repubblicane e da poco è stato nominato membro della Consulta dei Senatori del Regno, il cui mandato è quello di esaminare e studiare problemi e questioni di diritto pubblico, di economia, di politica estera ed interna nell'intento di portare ogni possibile contributo all'avviamento ed alla soluzione degli stessi. Ennesima investitura, che merita pubbliche felicitazioni. ◆

Giorgio Gori



Uff. Giovanni Ruzzier, segretario provinciale della sezione UNCI di Rimini



AZIENDA AGRICOLA DISTILLERIA

La famiglia del socio UNCI Bernardino Poli, titolare della distilleria e della cantina, lavora da quasi un secolo le vigne di proprietà, trasferendo nei mesi invernali l'impegno nella piccola e razionale produzione di vini e grappe artigianali. Una visita alla distilleria e alla cantina è sempre gradita, tutti i giorni della settimana, previa cortese prenotazione telefonica. Un'apposita sala è a disposizione di soci, amici e clienti, per degustazioni guidate direttamente dal titolare.

Per acquistare la "Grappa del Cavaliere" del 40esimo dell'UNCI al prezzo di € 14 iva compresa, riservato ai soci, più eventuali costi di spedizione a carico del destinatario, è possibile rivolgersi direttamente all'Azienda Agricola Distilleria Casimiro

Via di Maiano 43 | fraz. S. Massenza, 43 | 38096 Valledaghi (TN)
Tel. 0461 864140 | info@casimiro.it | www.casimiro.it



Sacralità della vita

di Giorgio Volpato

L'associazione socioculturale a indirizzo artistico AGLAIA di Scafati (Sa) presieduta dal prof. Espedito De Marino, in ordine alle disposizioni governative in merito all'emergenza epidemiologica da Covid-19, è stata costretta a rinviare la cerimonia di consegna dei riconoscimenti del "Premio Internazionale Giovanni Paolo II - XVI Edizione 2020" prevista per la mattinata di sabato 7 novembre presso la Chiesa Abbaziale "S. Maria Assunta" a Monastier di Treviso. Gli organizzatori, per celebrare il centenario della nascita del Santo Pontefice Giovanni Paolo II, nella medesima data e location in cui era prevista la manifestazione, hanno previsto una celebrazione eucaristica solenne. La Santa Messa, fortemente voluta dal Mons. Luigi Dal Bello, sacerdote della Parrocchia di S. Maria Assunta e dall'Uff. Gianni Bordin, nella duplice veste di consulente generale del premio in disamina e presidente della sezione UNCI di Treviso, che in collaborazione con la sezione di Udine hanno concesso il gratuito patrocinio provinciale, sarà presieduta da S.E. Rev. Card. Edoardo Menichelli e concelebrata con le altre autorità ecclesiastiche, trasmessa in diretta streaming sul profilo Facebook della sezione di Treviso.

Il Premio Internazionale Giovanni Paolo II - XVI Edizione 2020 è una rilevante manifestazione annuale in ricordo e in onore del Santo Pontefice, che vede premiati personaggi del mondo ecclesiastico, istituzionale, politico, culturale, professionale e artistico, distinti per aver tutelato e promosso la sacralità della vita in armonia con i principi cristiani della Chiesa Cattolica.

Tra gli insigniti più prestigiosi delle passate edizioni si ricorda Papa Benedetto XVI (2007) e Papa Francesco (2018). Il Comitato d'onore, scientifico e culturale del Premio Internazionale Giovanni Paolo II, presieduto dall'Uff. Gen. Dott. Francesco Lupo, coadiuvato dall'Uff. Gianni Bordin e dal segretario Massimo Nuzzo, ha individuato per questa XVI edizione, i seguenti personaggi:

- S.E. Rev. Alberto Bottari de Castello, Arcivescovo e Nunzio apostolico emerito;
- Mons. Bernard Munono Muyembe, segretario del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace;
- Reverendo Don Gianni Biasi, parroco della Chiesa di S. Romano di Negrizia di Piave (TV);
- Dott.ssa Maria Rosaria Laganà, Prefetto di Treviso;
- Dott. Roberto Schiavone, presidente del Corpo Internazionale di Pubblica Assistenza Humanitas Soccorso Italia Onlus di Salerno;
- Prof. Filippo Gherlinzoni, direttore dell'Unità di Ematologia presso l'Ospedale Ca' Foncello di Treviso;
- Dott. Marzio Chizzolini, direttore Unità Operativa Complessa Oculistica di Camposampiero Cittadella (PD);
- Dott. Roberto Rigoli, direttore Unità Operativa Complessa di Microbiologia e Virologia ULSS 2;
- Cav. Giorgio Polegato, amministratore delegato Astoria Wines;
- Antonio Ongaro, presidente Associazione Retina Veneto APS;
- Nelly Pellin, giornalista pubblicista del trevigiano. ◆



Il valore della Leadership

Alla fine di giugno il congresso nazionale Lions, la più grande associazione di servizio del mondo, tenutosi in modalità telematica causa Covid-19, ha eletto Carlo Sironi, socio della sezione provinciale dell'UNCI Varese, presidente del Consiglio dei Governatori. Il più importante incarico, badasi bene incarico e non carica, nazionale torna dopo 23 anni nel Distretto 108 Ib1 e grava sulle spalle del gallaratese di nascita, milanese d'adozione del Lions Club Valsassina. Il valore della Leadership non si misura in relazione alla maglia o al distintivo associativo, ma è frutto di un senso più ampio di appartenenza a quel mondo che vede ponti dove altri alzano muri e/o scavano fossati convinti che il ricoprire un banale ruolo associativo sia il viatico per utili personali: vede uomini e donne, Cavalieri e simpatizzanti, pronti a servire l'uma-



nità che soffre. Inoltre il socio dell'UNCI Varese Roberto Simone dopo i soci Cav. Franco Guidetti, Cav. Carlo Massironi e Cav. Danilo Francesco Guerini Rocco andrà a ricoprire l'incarico di Governatore Distrettuale per l'annata 2020/2021. Fare rete, collaborare per raggiungere obiettivi sempre più importanti è lo spirito dell'UNCI. ◆

Folco Alesini

FAR BENE FA BENE

Non avremmo nemmeno lontanamente immaginato che l'invito formulato dal dirigente del plesso scolastico primario di Sant'Antonio di Santa Caterina Valvurfa, negli ultimi giorni di febbraio 2020 sarebbe stato lo spartiacque associativo tra il prima e il dopo Covid-19. La sezione UNCI di Varese con la responsabile Cav. Giancarla Mantegazza, grazie alla collaborazione del Lions Club Bormio nell'ambito del progetto "Fare Rete" ha donato la sala Musica all'Istituto. Emozionante vedere il far bene, diventare bene; i ragazzi tutti riuniti sotto la direzione del loro docente, con gli strumenti nuovi fiammanti, hanno dedicato un piccolo concerto per sottolineare l'evento della posa

della targa a ricordo. Presente Angelo Confortola figlio del reduce Cavaliere di Vittorio Veneto "Bepi, l'amico di tutti" a cui è stata dedicata la sala. Creare speranza, non far perdere mai la certezza che, in pieno spirito associativo, ci sarà sempre un Cavaliere pronto a dividere il suo mantello per aiutare gli altri, sono obblighi morali di ogni insignito e di tutti i simpatizzanti. Nei lunghi giorni passati chiusi in casa, questo ricordo, le dolci note, i sorrisi, gli occhi brillanti dei bambini, la loro gioia hanno contribuito ad alleviare i disagi rafforzando la certezza che chi si spende per gli altri, alla fine ne ha un ampio tornaconto e citando... "il centuplo, la terra, e la promessa".



ALTRUISMO

di Danilo F. Guerini Rocco

Non è stato né semplice né facile dover esercitare attività di leadership, come presidente della sezione UNCI Varese, in un momento epocale, difficile, complesso, inaspettato e sconosciuto come la pandemia che Covid-19 ha scatenato. Infinite telefonate di coordinamento, video conferenze con i più stretti collaboratori, riunioni telematiche per evitare che il blocco totale della primavera 2020 divenisse il blocco dell'attività benefica della sezione. Se la situazione era difficile per noi chiusi in casa, ma con le mille comodità che la civiltà ci forniva, oltre alla speranza che i presidi sanitari potessero preservarci, il pensiero, grazie al suggerimento del socio Alen Caiola è volato in Africa, precisamente in Etiopia al Monastero di Goro progetto dei Padri di Betania. Goro è un

piccolo villaggio di circa 3.000 persone a 140 km da Addis Abeba che si basa sull'agricoltura. Con un piccolo contributo è stato possibile acquistare un toro per tirare l'aratro che dissoda la terra e del pollame per la produzione di uova. Con orgoglio, questa volta l'articolo non ha scatti nostri, ma l'immagine del dono che con grande piacere è stato battezzato "Cavaliere". Sono orgoglioso di soci che nonostante il terribile momento nazionale e personale guardano al futuro delle prossime generazioni promuovendo un progetto di integrazione territoriale.



Personalità giuridica

di Pierlorenzo Stella

Per la prima volta nella storia del sodalizio, a causa del perdurare dell'emergenza sanitaria nazionale da Covid-19, nella mattinata di sabato 31 ottobre si è riunito il Consiglio Direttivo Nazionale dell'UNCI in videoconferenza.

Ha assunto la presidenza dell'assemblea il Gr. Uff. Marcello Annoni e quale segretario verbalizzante la responsabile nazionale donne Uff. Tina Mazza.

Dopo i saluti ai partecipanti e un pensiero rivolto ai numerosi soci e familiari defunti, previa verifica della validità dell'assemblea, si è passati alla prima fase "ordinaria" dell'incontro approvando con l'unanimità dei presenti il bilancio consuntivo 2019 e il bilancio preventivo 2020.

In considerazione della partecipazione di 33 (trentatré) membri del CDN sui 47 (quarantasette) aventi diritto al voto, di cui 21 (ventuno) collegati in videoconferenza, 12 (dodici) rappresentati per delega, 13 (tredici) assenti, oltre alla Gr. Uff. Maria Maddalena Buoninconti, astenuta dal voto per incompatibilità con la funzione di Notaio verbalizzante, è poi stato dato l'avvio alla seconda fase "straordinaria" dei lavori dichiarando il CDN correttamente costituito con la presenza di almeno due terzi dei componenti, per procedere alle modifiche statutarie a norma dell'art. 31 del vigente Statuto, adeguato per poter deliberare nel merito. Seconda parte dell'assemblea, per l'appunto "straordinaria" indetta per approvare alcune modifiche statutarie e l'applicazione di tutti le variazioni necessarie all'adeguamento per il riconoscimento e l'iscrizione dell'UNCI quale personalità giuridica, gestita in qualità di Notaio dalla Dott.ssa Maria Maddalena Buoninconti, che ha redatto l'atto. Modifica statutaria approvata con 31 (trentuno) consiglieri nazio-

nali favorevoli e 2 (due) contrari su 47 (quarantasette) aventi diritto al voto. Variazioni allo Statuto dell'UNCI attualmente operative in quanto registrate a cura del Notaio all'Agenzia delle Entrate territorialmente competente.

Sono poi seguite alcune comunicazioni del presidente nazionale, quali:

- l'importanza della scelta del 5 per mille nelle dichiarazioni dei redditi, che ci ha visto assegnatari per il 2018 di € 9.674,64 e per il 2019 di € 9.044,87. Importo totale che come sempre viene attribuito a tutte le sezioni in base al numero dei soci in regola con il rinnovo della quota sociale nell'anno di riferimento ed accreditato a mezzo bonifico bancario sui conti correnti delle rispettive realtà provinciali. Un contributo che ai nostri soci non costa nulla, ma che alle singole compagini associative può essere utile quale aiuto concreto nelle iniziative benefiche;
- l'obbligatorietà del saldo dei rinnovi annuali delle quote sociali **entro il 31 marzo dell'anno in corso**, da inviare a mezzo bonifico bancario all'amministratore generale e contestualmente via e-mail alla segreteria generale gli elenchi dei soci in regola con il pagamento; gli importi sono necessari per coprire i costi generali e poter fornire i servizi all'intera struttura nazionale, che conta ben 25 sezioni provinciali in Italia e 12 delegazioni all'estero;
- il sollecito dell'attenzione di presidenti e rispettivi Consigli Direttivi, nell'attivarsi affinché possano essere individuate e intitolate da parte delle locali amministrazioni comunali, delle vie, parchi o piazze ai Cavalieri d'Italia, ricordando che il 28 luglio a Mantova è stato inaugurato un nuovo piazzale dedicato ai "Cavalieri d'Italia". ♦

L'eredità morale della manager saggia

Luisa Rezzani, Ufficiale dell'OMRI e responsabile donne della sezione provinciale di Pavia, aveva iniziato a lavorare già in giovane età, quale coadiuvante di impresa familiare; conseguito il diploma di maturità scientifica, dopo il lavoro aveva frequentato anche corsi serali a Pavia ottenendo due ulteriori diplomi in materie tecnico-aziendali.

Successivamente alla prematura scomparsa del padre Rino, si era trovata a dover gestire, insieme al fratello Stefano, le attività delle società di proprietà familiare con una maturata esperienza imprenditoriale che si era sviluppata nel corso del tempo e con una attenzione particolare alla salvaguardia dei posti di lavoro dei dipendenti. Insieme avevano realizzato approcci originali nel campo della gestione strategica, del riorientamento e dell'innovazione continua a tutto campo, apportando benefici alla comunità, all'ambiente e al territorio.

Luisa aveva anche promosso lo sviluppo di una migliore sensibilità relativamente alla condizione femminile nella società moderna su differenti temi, per darle spazio, valorizzazione e voce: aveva manifestato passione, competenza, determinazione, tenacia, voglia di mettersi in gioco e un impegno per il "saper fare" che è spirito di servizio a favore della società in tutti i campi, dalla cultura dell'impresa alle nuove tecnologie, dalle difficoltà di inserimento nel mondo del lavoro all'economia del settore energetico.

I risultati ottenuti nell'attività lavorativa e in ambito sociale le hanno meritato nel tempo i più alti riconoscimenti da parte di Enti e Istituzioni: due medaglie d'oro dalla Camera di Commercio di Pavia; la medaglia d'oro "Don Giuseppe Robecchi", quale "manager moderna e capace, sensibile alle esigenze del mondo del lavoro e della comunità". È stata premiata con la "Menzione Speciale Rosa Camuna" dalla Regione Lombardia, benemerita istituita per "riconoscere pubblicamente l'impegno, l'operosità, la creatività e l'impegno dei cittadini più illustri che si sono

particolarmente distinti nel contribuire allo sviluppo economico, sociale, culturale e sportivo a livello regionale". Nel 2018 è ancora la Camera di Commercio pavese che le consegna il "premio speciale Paviadonna & quot", dedicato a personalità femminili che si siano particolarmente distinte come imprenditrici o manager o che, in generale, abbiano contribuito in modo significativo allo sviluppo economico e sociale del territorio della Provincia di Pavia".

Luisa era una donna intraprendente, decisa, piena di iniziativa, che è riuscita a conseguire importanti risultati nella propria carriera professionale, continuando a credere in se stessa, con entusiasmo a continuare e con apprendimento continuo per rimettere in gioco non solo il proprio sapere, ma anche la propria vita. Caratterialmente non incline alle ostentazioni, ha dedicato il proprio impegno, oltre al lavoro, anche in attività sociali che caratterizzavano il suo personale modo di essere più che di apparire, sostenendo con risorse personali molte attività benefiche.

Non conoscevo da molto Luisa, ma nelle occasioni in cui avevamo avuto modo di confrontarci, avevo riscontrato essere una persona con cui era naturale entrare subito in empatia per la serietà e serenità che la caratterizzavano. Dai nostri rapporti ho trovato una dolcezza, saggezza, concretezza ed equilibrio con se stessa, sensibilità che, anche nell'impegno sociale, le permettevano di trovare sempre nuovi stimoli. Forza e spessore che le venivano dati anche dagli affetti della famiglia che rappresentavano i valori più importanti della sua vita.

Buona, operosa, amata e stimata da tutti coloro che hanno avuto la fortuna di conoscerla, ha lasciato su questa terra le tracce luminose delle sue grandi virtù, affidando ai suoi cari e a tutti noi un'eredità di fede e di amore, che serberemo per sempre nei nostri cuori con la sua memoria, ricordandola sorridente e piena di vita. ♦

Tina Mazza



La finalità costitutiva delle compagini femminili all'interno delle sezioni provinciali dell'UNCI è quella di promuovere la partecipazione delle donne, valorizzarne il pensiero e l'esperienza, sostenerne l'iniziativa, le attività, l'assunzione di ruolo e di responsabilità, sia all'interno dell'Associazione che nella società.



L'organo esecutivo nazionale (da sinistra):
Gr. Uff. Marcello Annoni, presidente nazionale;
Comm. Vincenzo Riboni, vicepresidente nazionale;
Gr. Uff. Bruno Centurioni, amministratore generale;
Comm. Renato Accili, segretario generale;
Cav. Pierlorenzo Stella, vicesegretario generale





VALTELLINA
SPA

SINCE 1937

Immagina il futuro.
Valtellina lo sta costruendo, oggi.



L'impegno di ricerca e di lavoro Valtellina si attua in settori strategici per il futuro dell'economia e del progresso. Campi di intervento fra loro sinergici, nei quali Valtellina porta tutta la sua esperienza, la sua capacità produttiva, le sue garanzie di affidabilità e rispetto dei programmi: dalla progettualità al "chiavi in mano", all'assistenza e alla manutenzione.

- Reti in banda ultralarga • Telefonia mobile 4G • Smart city e mobilità elettrica • Efficienza energetica • Illuminazione a LED • Connettività su reti ferroviarie e stradali • Data center e cloud.

Codice della strada Spazio a bici e all'elettrico

SICUREZZA
STRADALE

Con l'avvento del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020, alcune importanti novità sono state introdotte all'interno del Codice della Strada e più in generale nella più aperta categoria della mobilità, ma entriamo all'interno e cerchiamo di analizzarne il contenuto.

La prima parte del quadro innovativo spetta alla mobilità alternativa con la possibilità di realizzare infrastrutture stradali sia pubbliche che private di stalli riservati alla ricarica di veicoli a propulsione elettrica; circostanza questa che trova spazio parallelo anche alla politica innovativa di incentivi per il cambio del parco veicolare con sempre più l'introduzione di veicoli a propulsione elettrica. Ancora, novità nel campo della tutela delle fasce deboli.

L'esecutivo ha determinato la possibilità – mi si permetta sacrosanta – per realizzare ZTL nelle adiacenze di scuole, al fine di garantire l'interdizione della viabilità durante la fase di accoglienza e chiusura dei plessi scolastici in modo tale da garantire una duplice situazione di sicurezza: il rispetto delle distanze e garantire l'uscita in sicurezza degli alunni.

Ancora nel regolamento attuativo saranno previste maggiori possibilità nell'esercizio dell'attività di controllo, ampliando i poteri di accertamento agli ausiliari del traffico e della sosta, fino ad arrivare ad abilitare anche i neturbini per rilevare alcune violazioni, specialmente in materia di sosta, proprio per esigere quel giusto rispetto quando, alla rimozione dei rifiuti dai cassonetti, si trova il classico veicolo che ne impedisce il prelievo.

Di seguito la possibilità di installazione, sempre sotto l'egida del decreto prefettizio, di sistemi di rilevazione di velocità fissi. Su questo punto sarà curioso valutare il contenuto dei punti di riferimento in base alle circolari

in materia già emanate, perché non mancheranno cortocircuiti all'interno dell'impianto disciplinare e a seguire sanzionatorio. (La mia idea la esprimerò in un approfondimento dedicato, rispetto al delicato tema in argomento)

Altra novità che certamente farà discutere e per gli addetti ai lavori sarà una vera e propria sfida è quella legato all'introduzione della c.d. "strada urbana ciclabile". Questa modifica avrà un impatto molto forte nel sistema viario, soprattutto nelle grandi città. Invero la tematica di "godere" di un diritto di precedenza e una velocità non superiore ai 30 km/h, farà certo discutere. Anche su questo punto la riserva è d'obbligo perché lo stravolgimento delle regole, ma soprattutto l'impatto nelle infrastrutture stradali oggetto di adeguamento saranno foriere di innumerevoli problemi.

Da ultimo la proroga delle validità dei documenti: anche sotto questo profilo l'elasticità è d'obbligo sia per i documenti che per le revisioni. Con la minaccia di una nuova stretta su orari e restrizioni, sarà un autunno che potrà riservare ancora qualche modifica, quasi sicuramente.

Le novità non si fermeranno certamente qui. Il piccolo contributo fornisce uno spaccato di ciò che la produzione normativa non tarderà a smussare e rivisitare. Certo a gennaio, come previsto, ci sarà l'adeguamento sanzionatorio con l'aumento indicizzato delle sanzioni, ma la partita a scacchi, ancora tutta da giocare verterà su due temi molto importanti: l'attesa riforma dell'autotrasporto e del Codice della Strada. Questo si sarà un campo dove tutte le squadre faranno di tutto per vincere; personalmente tifo per la Sicurezza, sempre. ♦

Nicola Salvato

COME SI PIEGA LA BANDIERA ITALIANA

In genere, quando si vuole piegare la bandiera, subito viene in mente il metodo all'americana (prima a metà e poi a triangoli, chiudendo con le stelle) ma la nostra bandiera ha una sua procedura ben precisa da seguire, dovuta al fatto che ha bande verticali. Si deve prima piegare in tre parti seguendo le fasce dei colori e poi in quadrati facendo in modo che il verde in esterno chiuda il tutto. La bandiera va piegata lungo le linee orizzontali

che separano i colori. Dopo la piegatura deve essere visibile solo la parte bianca da un lato e dall'altro quella verde. Infine, la bandiera va richiusa in modo che sia visibile solo il colore verde.



Virtù innate della Serenissima

Chi di noi non ha gioito dopo aver letto la recente, ma soprattutto tanto attesa, notizia che il MOSE, dopo decenni (e milioni di euro spesi!) potrebbe finalmente funzionare e quindi proteggere i veneziani e Venezia dalle maree particolarmente alte?

Certo, forse è ancora presto per esultare e festeggiare, magari proprio in piazza San Marco, punto con lo zero mareografico più basso della città lagunare e notoriamente tra i primi posti dove l'acqua inizia a far capolino dai tombini, sorgenti di allagamento, assieme alle tipiche passerelle gremite di turisti.

Si tratta quindi di dati e risultati ancora parziali e sperimentali, così come fu in principio il progetto dello stesso MOSE, acronimo che sta ad indicare appunto un Modulo Sperimentale Elettromeccanico, inaugurato oltre 30 anni fa, era il 3 novembre 1988, dall'allora Ministro Gianni De Michelis.

Perciò non si può certo biasimare la nostalgia, del tutto legittima, per altre grandi e lungimiranti opere ingegneristiche del Novecento che hanno assodato più che positivamente, dal punto di vista sociale, economico e turistico, il recente passato di Venezia, quale ad esempio il ponte della Libertà.

Realizzato su progetto dell'Ing. Eugenio Miozzi in soli 21 mesi con il nome di "ponte Littorio" e inaugurato il 25 aprile 1933, fu un'opera faraonica per quei tempi, rimasto a lungo il ponte carrabile più lungo al mondo, primato ancora oggi ineguagliato in Italia.

L'opera, che attraversa la laguna partendo dalla terraferma, misura una larghezza di 20 metri per una lunghezza di quasi quattro chilometri, conduce all'autorimessa "Littoria" che con i suoi 2.200 posti auto e costruita con le più moderne tecnologie del calcestruzzo armato, rimase tra le più grandi d'Europa.

Ma l'ingegno, la potenza militare e l'arte sono virtù innate per la Serenissima. Un'eredità antichissima profondamente arricchita dal legame indissolubile con Bisanzio, oggi ammirabile nel suo esempio più spettacolare quale è la Basilica di San Marco.

Porti, fortezze militari, ville e palazzi, acquedotti e opere idrauliche, rotte navali, strade e piazze sono solo alcune delle innumerevoli opere realizzate in quasi 1.000 anni di assoluto dominio nel Mediterraneo e non solo, dall'Istria a Creta, dalla Dalmazia al Peloponneso, da Tunisi ad Alessandria d'Egitto, da Cipro al Mar Egeo.

Egemonia, quella della Serenissima Repubblica, che raggiunse l'apice nel sedicesimo secolo, sia nello 'Stato da Mar' quando il 7 ottobre 1571 sconfigge l'impero ottomano, nella battaglia di Lepanto cacciandolo dal Mediterraneo e sia nello "Stato de Tera", nell'entroterra veneto, friulano e lombardo, incaricando, tra gli altri, l'architetto Andrea Palladio per realizzare basiliche, palazzi e ville che rappresentano un patrimonio inestimabile per la storia dell'architettura a livello mondiale.

Anche per questo Venezia è uno scrigno magico, un enigma irrisolvibile, forse il miglior posto al mondo per perdersi di sera, dove le calli che talvolta conducono dritte ai canali si alternano a sorprendenti meraviglie. ♦

Stefano Novello

Interno della Basilica di S. Marco



Inestimabile bellezza

Noi italiani abbiamo moltissimi motivi per essere orgogliosi dell'incredibile patrimonio culturale, storico e paesaggistico che la nostra penisola custodisce e la rende una delle mete predilette dai turisti.

Il nostro Bel Paese è stato uno dei centri culturali più fiorenti d'Europa fin dall'antichità, culla dell'Impero Romano, della Chiesa Cattolica, del Rinascimento e dei più influenti movimenti artistici, punto d'incontro di numerose civiltà del Mediterraneo.

L'Italia ospita una parte significativa dei tesori d'arte del mondo, unita alla capacità di renderli fruibili ai visitatori che provengono da ogni parte del globo. Poco meno di 5000 musei e istituti similari, pubblici e privati, accessibili al pubblico e diffusi capillarmente sul territorio nazionale. Un'offerta alla quale si uniscono migliaia di chiese, castelli, dimore storiche e architetture di pregio, in città che vedono l'ingresso di milioni di turisti, tra le quali spiccano: Roma, Firenze, Napoli, Venezia, Milano, Torino, Pisa, Pompei, Siena e Verona. Turismo culturale che vede ai primi posti le visite al Colosseo e ai Musei Vaticani a Roma. Unicità e bellezza di patrimonio culturale e alto numero di siti riconosciuti come Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO, l'Organizzazione delle Nazio-

ni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura, al pari della ben più sconfinata Cina, ben 55, dall'arte rupestre della Valle Camonica in provincia di Brescia nel 1979, alle colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene in provincia di Treviso nel 2019. Tutto questo senza poter dimenticare un'altra inestimabile ricchezza italiana, il patrimonio di tradizioni legate ai diversi territori del Bel Paese che concorrono a formarne l'identità, di cui l'UNESCO ha riconosciuto il valore, inserendone ben 12 nella lista del Patrimonio Immateriale dell'Umanità, tra cui spiccano: la dieta Mediterranea, l'opera dei pupi siciliani, il canto a tenore sardo, l'arte del pizzaiolo napoletano e l'Alpinismo.

All'interno delle ricchezze del territorio italiano, il Trentino-Alto Adige si evidenzia per le sue leggendarie montagne, le valli dalla natura incontaminata, i borghi affascinanti e ricchi di storia, una variegata rete museale e monumentale unica nel suo genere. Territorio da cui l'UNESCO ha tratto e introdotto nel Patrimonio Mondiale dell'Umanità, le famose Dolomiti, selezionato tra le sue Riserve della Biosfera la zona delle Alpi Ledrensi e Judicaria e tra i suoi Geoparchi il Parco Naturale Adamello Brenta.

Italia, un'inestimabile bellezza da salvaguardare! ♦

di Pierlorenzo Stella



© Rolando Bartolini

Piazza e Basilica di San Marco

Responsabilità estesa del produttore

Sabato 26 settembre è stato il giorno della svolta per l'economia circolare, poiché è entrato in vigore il decreto legislativo 116/2020 che, in attuazione delle direttive 2018/851/UE e 2018/852/UE, rende concreta per l'Italia la disciplina comunitaria dell'economia circolare dettando nuove disposizioni in tema di rifiuti, di imballaggi e relativi residui: i rifiuti diventano ora una risorsa da valorizzare mediante il coinvolgimento della responsabilità finanziaria del produttore del bene fin dalla sua progettazione, per la ripresa dei rifiuti originati dal consumo di quel bene.

La "Responsabilità estesa del produttore" del bene, il cui acronimo è ERP (*Extended Producer Responsibility*), nasce dal principio secondo il quale l'inquinamento ha un costo che deve essere sostenuto dal soggetto che produce il bene inquinante. Per questo da più di venti anni l'Unione fonda le sue politiche di raccolta differenziata dei rifiuti coinvolgendo in maniera diretta dal punto di vista finanziario e organizzativo i produttori e distributori dei beni (come, ad esempio, gli imballaggi - si veda il consorzio CONAI).

Tutto ciò ha la finalità di stimolare l'internalizzazione dei costi del fine vita dei prodotti, includendoli nel prezzo di vendita del bene ed incentivando i produttori, al momento della progettazione della loro merce, a tenere conto della riciclabilità, della riutilizzabilità e della riparabilità dei prodotti a fine vita.



Daniele Salvatori

Questa responsabilità veniva prevista già nella direttiva UE n. 98/2008 sui rifiuti e recentemente è stata aggiornata e rafforzata con la direttiva UE 2018/851 (una delle quattro del cosiddetto "Pacchetto Economia Circolare"), stabilendo che la responsabilità del produttore debba essere estesa anche ai beni durevoli. Secondo quest'ultima direttiva, i produttori possono finanziare ed eventualmente anche organizzare le filiere del recupero, per favorire la riduzione dei rifiuti e il riciclo dei materiali.

Più precisamente la responsabilità del produttore viene estesa a "qualsiasi persona fisica o giuridica che professionalmente sviluppi, fabbrichi, trasformi, tratti, venda o importi prodotti" e si traduce in nuove misure per "incoraggiare una progettazione dei prodotti e dei loro componenti volta a ridurre gli impatti ambientali e la produzione di rifiuti durante la produzione e il successivo riutilizzo dei prodotti tesa ad assicurare che il recupero e lo smaltimento dei prodotti che sono diventati rifiuti avvengano secondo i criteri di priorità". "Tali misure incoraggiano, tra l'altro, lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti e componenti dei prodotti adatti all'uso multiplo, contenenti materiali riciclati, tecnicamente durevoli e facilmente riparabili e che, dopo essere diventati rifiuti, sono adatti a essere preparati per il riutilizzo e riciclati per favorire la corretta attuazione della gerarchia dei rifiuti. Le misure tengono conto dell'impatto dell'intero ciclo di vita dei prodotti, della gerarchia dei rifiuti e, se del caso, della potenzialità di riciclaggio multiplo..." (nuovo articolo 178-bis del d.lgs.152/2006).

I nuovi regimi EPR dovranno quindi contribuire alla transizione verso l'impiego di prodotti durevoli, adatti all'uso multiplo, riparabili, tecnicamente ed economicamente selezionabili e riciclabili, realizzati a partire da materiali riciclati.

Nel settore imballaggi i nuovi requisiti dovranno trovare concreta applicazione negli ordinamenti nazionali entro e non oltre la fine del 2024. ◆

Bauhaus, dialogo tra utile e bello

La scuola di arti e di insegnamento sul design avrebbe dovuto avere le sue radici nella Kunstgewerbschule di Weimar, fondata da Henry van de Velde nel 1908, e Walter Gropius doveva essere nominato come direttore, ma questa chiuse prima che egli potesse assumere l'incarico.

Durante il primo conflitto mondiale, Gropius, convinto anticapitalista, volle creare un istituto che si rifacesse agli ideali di manualità e conoscenza del mondo artigiano, come accadeva già nei laboratori di Helgar, o ai dettami del tempo che prediligevano il comparto industriale sostenuto dal Deutsche Werkbund, al cui interno si tenevano i rapporti tra industrie e arti applicate, nate nel periodo di straordinario sviluppo economico del 1907, proponendo una nuova cultura del lavoro industriale dove venivano analizzati costi, tempi e qualità del lavoro. La Werkbund rappresenterà una tappa importante nello sviluppo dell'architettura moderna e nel disegno industriale, e in particolare nella formazione del Bauhaus. Durante il periodo al fronte, Gropius attinse a questa filosofia e formulò le sue proposte al governo tedesco per la fondazione di un nuovo istituto che si occupasse di formazione e consulenza artistica all'industria, all'artigianato e al commercio.

La sua proposta era anche di unificare le scuole esistenti in un unico istituto di arte e artigianato e nel 1919 Gropius fu nominato dal governo tedesco nel nuovo istituto Staatliches Bauhaus di Weimar, nome ispirato dal termine medievale "Bauhutte", maestrie dei muratori o logge massoniche dell'epoca, ovvero l'istituto "casa del costruire".

LA FILOSOFIA

Il primo obiettivo è stato quello di unificare le varie arti del progetto e del costruire, soprattutto del costruire, creando un dialogo tra progettista ideatore ed artigiano costruttore, cercando di formare una figura che non fosse solo un progettista ma un progettista esecutore, dal progetto al prodotto finale. Il tutto in un pensiero di precisione geometrica e di armonia

tra forma e funzione, una forma semplice, pratica, di facile uso ed intuizione ed economicamente alla portata di tutti.

La scuola era strutturata con un primo anno dedicato ai principi del progetto, design, teoria dei colori, forme ecc.

Gli anni successivi si passava alle lezioni nei laboratori, dove veniva insegnata la pratica del costruire, formando un genere di cultura dove la parte intellettuale del progetto veniva subito fusa con la parte pratica del costruire, per mezzo della conoscenza delle varie tecniche e particolarità fisico meccaniche dei vari materiali ed il processo costruttivo manuale, o per mezzo di macchinari, si veniva a creare una nuova figura professionale, un designer, un tecnico in grado di ideare, progettare e di portare fino alla produzione l'oggetto pensato.

La scuola e i laboratori dovevano essere economicamente autosufficienti, con il commercio dei prototipi o dalla piccola produzione costruita al loro interno o collaborando con officine esterne.

Un passo importante per gli allievi. Venivano messe subito alla prova tutte le criticità progettuali e realizzative dell'oggetto, analizzando i vari passaggi per arrivare ad una produzione attenta della serialità dell'oggetto e alla relativa commercializzazione.

Gli insegnanti, chiamati Maestri, erano artisti, architetti o professionisti di spicco della società locale, tra cui Paul Klee, George Muche, Joannes Itten e Vasilij Kandinskij. Questi ultimi due hanno portato all'interno dell'istituto delle grandi novità nelle tecniche di insegnamento.

Itten, ad esempio, aveva un approccio particolare con gli allievi, incominciando le sue lezioni con della ginnastica ed esercizi respiratori, lezioni sull'intuizione e il metodo. Molta attenzione veniva rivolta alla storia dell'arte, del colore e della composizione e tecnica dei materiali. Venivano insegnate e predilette le forme ispirate dalla natura e il pensiero che determina le leggi naturali che costituisce lo spazio, l'importanza delle forme semplici, il quadrato, il cerchio e il triangolo. ◆

Ascanio Zocchi



La sede del Bauhaus interpretata con i colori primari, disegno di Ascanio Zocchi

Nocturia

*Disturbo che interessa anche i giovani.
Cause e trattamento*



La Nocturia, Nicturia o Poliuria notturna, consiste nella necessità di urinare una o più volte durante la notte e interessa il 20% degli uomini giovani e il 90% degli over 80, ma è uno dei disturbi meno riferiti al medico curante. Un sondaggio americano infatti, ha rivelato che il 66% di chi ne soffre non ne ha mai parlato col medico.

La Nocturia è spesso attribuita alla popolazione anziana come effetto collaterale dell'età e dell'ipertrofia prostatica, ma in realtà il disturbo ha comorbidità con molte altre situazioni cliniche come le apnee notturne e la pressione alta. Disturbi che agiscono come un serpente che si morde la coda e che portano il paziente a cadere in una spirale di disagio e stanchezza. Anche perché i risvegli si verificano nella prima parte della notte, quando il sonno sarebbe il più ristorativo, interferendo con la qualità di vita diurna.

Tra le cause della Nocturia figurano le apnee notturne, che alterano la produzione di ormone anti-diuretico che viene secreto durante la notte (ormone che regola il riassorbimento dell'acqua filtrata dal rene). Una ricerca ha sottolineato come i pazienti con apnee ostruttive presentino ipertensione nell'86%, diabete nel 59%, nocturia e altri disturbi del sonno nell'80% dei casi. Anche l'iperplasia della prostata può esserne una causa, un fenomeno generalmente benigno che interessa il 50% degli uomini di mezza età e il 90% di quelli con più di 80 anni. Ma la Nocturia può essere anche dovuta alla pressione alta. Un recente studio ha rivelato che l'ipertensione non trattata è un determinante dei frequenti viaggi notturni alla toilette degli uomini già a partire dai 35-49 anni, e i due disturbi si in-

fluenzano reciprocamente anche nei soggetti in terapia sia per l'innalzamento dei valori pressori durante la notte che come effetto collaterale dei farmaci (ad esempio diuretici).

Gli approcci per venirne a capo e alleviare il riposo di chi ne soffre sono diversi e spaziano da quello comportamentale che agisce sulle abitudini e gli stili di vita a quello medico e chirurgico. Parola d'ordine, step graduati e un atteggiamento il più possibile conservativo. Nuove abitudini che prevedano di assumere meno liquidi alla sera, evitare caffè, alcool e fumo, aumentando l'attività fisica e trattamento medico possono migliorare nettamente i sintomi, il sonno, il riposo, la qualità di vita e non ultimo l'umore. Tra gli interventi nutrizionali si sconsigliano alimenti troppo ricchi di sodio e si raccomanda di limitare carne rossa e amidi specialmente nel pasto serale in favore di grassi polinsaturi e vegetali.

Per quanto riguarda la prostata, il trattamento medico viene prescritto quando non è possibile intervenire sugli stili di vita e prevede la somministrazione del 5-alfa-reduttasi che agisce riducendo un enzima che interviene nella trasformazione del testosterone e quindi rallenta l'incremento della volumetria prostatica (finasteride, dutasteride), che però nel 10% dei casi determina effetti avversi come disfunzioni sessuali o di alfa-litici che diminuiscono le resistenze nel canale uretrale all'interno della prostata stessa (terazosina, alfuzosina, tamsulosina etc.) e hanno tra gli effetti collaterali possibile ipotensione e, nei soggetti più giovani, problemi eiaculatori. ♦

Marco Tiberi



UMANITÀ E PROFESSIONALITÀ

di Pierlorenzo Stella

Il Dott. Marco Tiberi è nato a Rimini il 23 luglio 1948, si è laureato in Medicina e Chirurgia c/o Università degli Studi di Roma nel 1973 con 110 e lode. Si è specializzato in Urologia presso l'Università degli Studi di Milano nel 1977 con 70/70. Nel corso della sua carriera professionale è stato assistente presso la Divisione di Chirurgia d'Urgenza e presso la Divisione di Urologia dell'Ospedale S. Chiara di

Trento. Attualmente presta servizio in rapporto di libera professione presso l'Ospedale S. Camillo di Trento in qualità di Urologo, Andrologo e Uroginecologo effettuando attività ambulatoriale privata e convenzionata, attività chirurgica convenzionata, attività di consulenza per le sezioni di Medicina, Chirurgia e Ginecologia; presta altresì servizio in rapporto di libera professione

Il compito degli amministratori nelle fondazioni



Elemento peculiare della fondazione è l'esistenza di un patrimonio preordinato al raggiungimento di un determinato scopo. La gestione di questo patrimonio, in conformità alla volontà originariamente espressa dal fondatore ed in conformità al perseguimento dello scopo della fondazione, sarà, dunque, compito dell'organo di amministrazione.

I primi amministratori potranno essere nominati dal fondatore nell'atto costitutivo o nominati su delega di quest'ultimo da enti pubblici o privati o da terzi titolari di determinate cariche che dovranno attenersi ai criteri indicati dal fondatore stesso. La nomina potrà anche essere a vita ed il fondatore potrà anche nominare se stesso come amministratore. Potrà essere amministratore della fondazione anche una persona giuridica, un ente pubblico o una associazione.

La cessazione della carica si realizzerà per scadenza del termine stabilito, dimissioni, revoca o scioglimento della fondazione. In caso di scadenza del termine, la cessazione ha effetto dal momento della nomina del successore, mentre le cessazioni dovute a dimissioni, revoca, o scioglimento del consiglio hanno effetto immediato.

Gli amministratori, che come detto hanno la competenza esclusiva di eseguire l'atto di fondazione, non possono modificare lo scopo e la destinazione del patrimonio, né deliberare l'estinzione dell'ente, mentre possono provvedere a modifiche che riguardano gli elementi non essenziali dell'atto di fondazione nella misura in cui queste siano utili al conseguimento dello scopo dell'ente. L'autorità governativa vigila sul rispetto dei limiti al potere degli amministratori e può annullare le deliberazioni contrarie alla legge, all'atto di fondazione e al buon costume. Inoltre può sciogliere il consiglio di amministrazione e nominare un commissario straordinario qualora gli amministratori non agiscano in conformità dello statuto o dello scopo della fondazione o della legge. Tale funzione di vigilanza, cioè di controllo di legittimità rispetto alla legge e all'atto di fondazione, è funzionale alla salvaguardia dell'interesse dell'ente ma non potrà spingersi fino a valutare l'opportunità e la convenienza degli atti. L'autorità governativa provvede anche alla nomina e alla sostituzione degli amministratori quando manchino le relative disposizioni nell'atto di fondazione o non siano attuabili. ♦

Sabrina Moschen

Le vostre domande potete inviarle al seguente indirizzo di posta elettronica:
avvocatismc@libero.it - tel.: 0461 700150 - www.avvocatimoschencocchia-levicoterme.it

Contratto di rendita vitalizia

Nell'accezione più ampia e generica, con il negozio di "Rendita Vitalizia" un soggetto (vitalizante) si obbliga ad effettuare a favore di un altro soggetto (vitaliziato) una prestazione periodica o continuativa di dare o di fare per tutta la durata della vita contemplata (del beneficiario e o altra persona). In particolare poi se si vuole mettere a fuoco la natura contrattuale della rendita vitalizia si può affermare che i vitalizi sono quei contratti con cui un soggetto (vitaliziato) aliena un bene ad altro soggetto (vitalizante) e quale corrispettivo dell'alienazione acquista il diritto per la durata della vita considerata (che può essere dell'alienante, di un terzo o anche di più persone congiuntamente o successivamente) ad una prestazione periodica o continuativa di danaro o di un'altra prestazione anche fungibile.

Poiché la rendita è vitalizia e legata alla permanenza in vita del creditore, essa rientra tra i contratti aleatori.

Il contratto di rendita vitalizia è disciplinato nel nostro Codice Civile dagli artt. 1872 e s.s..

L'art. 1872 dispone, innanzitutto, che la rendita vitalizia può essere costituita a titolo oneroso mediante la vendita di un bene mobile o immobile o attraverso la cessione di un capitale.

La forma contrattuale della rendita vitalizia deve avvenire, come disposto dal punto 10 dell'art. 1350 c.c., tramite scrittura privata o atto pubblico.

L'art. 1874 c.c. prevede la possibilità di costituire una rendita vitalizia anche a favore di più persone. In questo caso, la parte spettante al beneficiario premorto va ad accrescere quanto spettante agli altri beneficiari in vita, a meno che non sia stato disposto diversamente.

Infine, ai sensi dell'art. 1875 c.c., la rendita può essere costituita anche in favore di un terzo; in questo caso però, anche se rappresenta un atto di liberalità, non richiede la forma della donazione.

L'aleatorietà del contratto è legata al fatto che la durata del contratto è incerta in quanto condizionata da quella della vita del beneficiario. L'art. 1873 c.c. tuttavia prevede anche la possibilità che la durata del negozio sia

condizionata da quella della vita di un'altra persona o di più persone diverse dal beneficiario della stessa. In questo caso, trattandosi di una rendita congiuntiva, essa si estinguerà alla morte del soggetto più longevo.

Attenzione però che, trattandosi di un contratto aleatorio, non è possibile costituire una rendita vitalizia in favore di un soggetto affetto da una patologia grave, con un elevato rischio di morte imminente.

La risoluzione della rendita vitalizia è disciplinata dall'art. 1877 c.c. ed avviene nel momento in cui il creditore non ottiene le garanzie reali o personali richieste al promittente o da questi diminuite, a discapito della tutela creditoria.

Non è invece possibile chiedere la risoluzione, come precisato dall'art. 1878 c.c., in caso di mancato pagamento delle rate di rendita scadute. In quest'ultimo caso il creditore beneficiario della rendita può solo far sequestrare i beni del debitore fino alla concorrenza di un valore sufficiente a soddisfare il pagamento della stessa.

Una volta assunto l'impegno di costituire una rendita vitalizia, il debitore, come previsto dall'art. 1879 cc, non può liberarsi del pagamento delle rate, offrendo il rimborso del capitale. Per evitare che tale obbligazione diventi troppo onerosa per il debitore è possibile inserire all'interno del contratto una clausola che agganci la rendita alla variazione del potere di acquisto del denaro.

Nel momento in cui un il beneficiario della rendita vitalizia ha intenzione di rinunciare al suo diritto di credito è sempre conveniente farlo nel rispetto delle stesse forme previste per la sua costituzione e quindi con scrittura privata o atto pubblico.

Per una completezza espositiva occorre precisare che il codice civile contempla, accanto all'istituto della rendita vitalizia, quello della rendita perpetua, così definito perché la durata del negozio non è legata a quella di vita del beneficiario, ma il debito, a fronte del trasferimento di un immobile o di un capitale, da parte del debitore è perpetuo. In realtà le parti, in questo caso, possono convenire che essa sia redimibile per volontà del debitore, non prima comunque di dieci anni. ♦

Maria Maddalena Buoninconti

Le vostre domande potete inviarle al seguente indirizzo di posta elettronica: reception@notaiobuoninconti.it
telefono: 045 8003658
fax: 045 8009979
www.notaiobuoninconti.it

Bonus 110% sugli immobili

Una agevolazione fiscale davvero super

di Roberto Marchini

Quella del bonus 110% sugli immobili è un'agevolazione fiscale davvero super, che consente ai contribuenti di ristrutturare i propri immobili senza sborsare soldi o sborsandone pochi.

COS'È IL SUPER BONUS: una detrazione fiscale nella misura del 110% delle spese, comprensive dell'Iva, sostenute per determinati interventi sugli immobili. Quindi ad esempio se un cittadino spende 10.000 euro, lo Stato non solo gli rimborserà i 10.000 euro ma gli regalerà anche 1.000 euro.

COSA RIGUARDA: le spese sugli immobili, relative principalmente solo a tre specifici interventi riguardanti

- l'isolamento termico, ossia il cappotto termico;
- gli impianti di climatizzazione invernale sugli edifici automi o sulle parti comuni degli edifici;
- gli interventi antisismici.

A CHI SPETTA: il super bonus spetta ai privati, ai condomini, agli IACP, alle cooperative di abitazione a proprietà indivisa, alle Onlus, alle APT, alle associazioni e società sportive dilettantistiche solo per gli spogliatoi, alle comunità energetiche rinnovabili.

LA CONDIZIONE: cappotti e impianti di climatizzazione devono portare ad un miglioramento minimo di due classi energetiche oppure, ove non sia possibile, al conseguimento della classe energetica più alta.

I TEMPI DI PAGAMENTO: le spese devono essere pagate dal 1° luglio 2020 al 31 dicembre 2021 ma il governo ha annunciato di voler confermare il 110% almeno fino al 2023.

LIMITI DI SPESA: per ogni tipo di intervento esistono dei limiti massimi di spesa ma lo stesso immobile può essere oggetto di molteplici interventi agevolati e in tal caso il limite di spesa detraibile è costituito dalla somma dei limiti previsti per i diversi interventi realizzati.

TRE I GRANDI VANTAGGI FISCALI:

- credito d'imposta in cinque anni nel limite dell'imposta dovuta, quando si compila la dichiarazione dei redditi;
- sconto in fattura da parte dei fornitori di beni o servizi;
- cessione del credito fiscale a terzi, quali ad esempio banche, assicurazioni, aziende, privati ecc.

GLI ADEMPIMENTI: servono l'asseverazione tecnica che certifichi il rispetto dei requisiti tecnici e la congruità delle spese e il visto di conformità dei commercialisti/intermediari abilitati.

RESTANO I BONUS GIÀ ESISTENTI CON LA NOVITÀ DELLA CESSIONE DEL CREDITO: il 110% si affianca ai bonus già vigenti, che rimangono quindi in vigore. Continuano ad applicarsi il bonus del 50%, il sismabonus, l'ecobonus e il bonus facciate, il bonus impianti fotovoltaici e il bonus per le colonnine elettriche. In questi casi, tutto come prima con un'importante novità: anche per tutti questi interventi è possibile optare per lo sconto in fattura e per la cessione del credito fiscale.

OCCASIONE DA NON PERDERE: il bonus 110% è un'occasione unica per rivalutare le proprie abitazioni. Sarebbe davvero un peccato non avvalersene. ♦

L'Uff. Roberto Marchini è socio della sezione provinciale UNCI di Mantova, dottore commercialista e revisore contabile, tutor dell'Ente Nazionale Microcredito Roma, consulente tecnico del Giudice presso il Tribunale di Mantova, consulente Privacy e giornalista pubblicista della Gazzetta di Mantova.

Il significato del tempo

Una domanda esistenziale

Vi è mai capitato di indagare – scrollandovi di dosso le preoccupazioni lavorative, individuali e sociali – il significato del tempo? La risposta non può che essere affermativa.

Tutti noi, dal momento stesso in cui abbiamo incominciato a pensare, a meditare, a porci delle domande, abbiamo chiesto alla nostra coscienza una risposta argomentata a questa domanda così complessa.

Perché il tempo è il problema metafisico per eccellenza; metafisico poiché ha a che fare con la nostra esistenza, con la nostra vita, con i nostri attimi e con la nostra morte.

L'uomo è l'essere temporale, soggetto alla temporalità, alla nascita e alla fine di tutte le cose.

Trovare una risposta al tempo è impossibile. La temporalità è inesprimibile. Tuttavia esiste una storia del tempo, le modalità con cui l'uomo ha cercato di renderlo comprensibile ed esprimibile con parole umane.

Gli antichi possedevano una visione cronologica ciclica. I greci sono stati gli esempi più lampanti di questa concezione. Il tempo per i sapienti ellenici era un ciclo come l'andamento delle stagioni: tutto ciò che accade, secondo questa mentalità, è destinato a ripetersi infinite volte, senza perdersi nell'attimo fuggente.

Questa teoria fu ripresa da Nietzsche alla fine dell'Ottocento, amalgamata nell'eterno dell'uguale. Platone, da questo punto di vista – animato dal dinamismo e dalla perfezione della mentalità geometrica – osava

dire che il tempo è "l'immagine mobile dell'eternità".

Con l'avvento del cristianesimo la questione ha mutato forma e prospettiva. Sant'Agostino ha dedicato al problema temporale un intero capitolo de "Le Confessioni" – l'undicesimo – ove ha prospettato la visione che ha predominato e condizionato la mentalità occidentale: la visione lineare. Linearità sta a significare il tempo rivolto verso un fine ultimo (escatologia).

Secondo la teologia cristiana, l'uomo è un viandante in questa terra, in missione per cercare la salvezza eterna.

Presente, passato e futuro si intersecano in quest'unica prospettiva salvifica. E il tempo dei moderni? Da cosa è condizionato?

La temporalità della società occidentale, viziata dal consumismo, da un capitalismo senza limiti e dalla logica del profitto e della superficialità, è un tempo meccanico, organizzato scientificamente. Manca il limite, manca lo scopo, tutto è organizzato minuziosamente nei minimi particolari. L'uomo moderno è vittima dell'alienazione, incapace di concepire e riflettere interrogativi legati all'esistenza. Tutto è materialità e performance. Manca la capacità di focalizzarsi sul tempo inesorabile che scorre. "Panta rei", diceva Eraclito, tutto scorre, e gli uomini sono soggetti a questa legge intramontabile. ◆

Adalberto Ravazzani

Salute e giovani, priorità fondamentali

La crisi economica che dal 2008 al 2013 ha messo in ginocchio l'Italia, con conseguenze e ferite sociali tutt'altro che rimarginate, sembrava già un lontano ricordo. A ciò si aggiunse un periodo che ha visto un walzer di Governi, ben 3 diversi (Berlusconi, Monti e Letta) in soli 5 anni, quando proprio di tutto aveva bisogno l'Italia tranne che di instabilità e assenza di continuità politica. Eppure, questo vizio tutto italiano, per coerenza, si è ripetuto fino ai giorni nostri, portando il Paese ad avere, sempre nell'arco di 5 anni, ben 4 Governi (Renzi, Gentiloni, Conte I e Conte II), migliorando il triste primato precedente. Come può una squadra di calcio affrontare un campionato se ogni 2 mesi cambia l'allenatore?

Tuttavia, l'Italia deve tenere conto che nel nostro futuro non ci sarà molto spazio per l'ottimismo se non creiamo delle basi programmatiche e soprattutto culturali su due aspetti, solo apparentemente slegati, ossia la salute e i giovani. Vanno quindi stabilite delle priorità per il Paese attraverso scelte lungimiranti e coraggiose dalle quali non si può prescindere. La salute, o meglio la lotta per la sopravvivenza su questo pianeta, lo abbiamo visto anche di recente, è una sfida fondamentale da affrontare per l'essere umano, direi essenziale. È sempre stato così.

Senza tale istinto, ossia la forza che ci spinge ad evitare l'estinzione, nonostante spesso nel corso della storia dell'uomo si sia verificato l'esatto contrario, oggi non potremmo contare una popolazione di circa 7,8 miliardi di esseri umani sulla terra. Pure senza troppi sforzi di memoria, basterebbe ricordare

come è iniziato questo sciagurato 2020 con il virus Covid 19, ancora presente, che ha costretto molti di noi a vivere una medioevale pandemia di proporzioni tristemente inimmaginabili. Purtroppo però l'obiettivo di riuscire a comprendere il livello di gravità di tale situazione, pare, osservando ancora oggi le quotidiane scelte di una buona parte della popolazione italiana da un lato ma anche di una politica che fatica a prendere decisioni quantomeno ragionevoli dall'altro, sia ancora troppo lontano. Ci è stato ripetuto più volte dagli esperti che dovremo abituarci a convivere con i/virus. Vero. È tuttavia ancora più importante non trovarci impreparati, facendo cioè tesoro dell'esperienza vissuta nei mesi scorsi. Penso in particolare al lavoro straordinario dei collaboratori e specialisti del settore sanitario, della Croce Rossa, dell'Esercito italiano e non per ultimi di tutti i volontari che si sono dimostrati indispensabili. Non si può quindi pianificare una società se questa non è in perfetta salute. Prima di tutto ai giovani, oltre a dar loro gli strumenti culturali, dobbiamo ricordare cosa è accaduto nel 2020 e spiegare quali saranno le principali azioni resilienti che ci consentiranno in maniera collettiva di uscirne rafforzati, creando così progresso, per poi iniziare a programmare seriamente qualsiasi altra questione come il lavoro, la formazione, la mobilità, la cultura, i rapporti sociali, la natura, l'urbanistica, l'economia, l'innovazione, etc. Sono sfide difficili certo, per qualcuno forse impossibili, ma se non iniziamo oggi, domani già potrebbe essere troppo tardi per le generazioni future. ◆

Stefano Novello

PACE

di Giorgio Brignola

Nel mondo non c'è Pace. Quest'osservazione è una realtà che dovrebbe farci riflettere. La Terra è troppo piccola perché non ci si debba interessare del prezioso bene dell'armonia tra le genti. Premessa, indispensabile, per lo sviluppo di ogni società. Sembra un controsenso: si vuole la Pace, si pensa alla Pace ma, tuttavia, si ricorre alla coercizione per affermare diritti che, proprio per come sono presentati, non sembrerebbero tali.

Mentre si scrive di progresso, di riforme socio-economiche, l'instabile equilibrio, che dovrebbe garantire la Pace nel mondo, è sempre scosso da azioni di guerra, anche se non dichiarata, che coinvolgono numerosi punti "caldi" in tutti i Continenti. I focolai che minacciano la Pace non si sono spenti. Anzi, si sono rinvigoriti con atti di terrorismo.

Nonostante le condanne, le tensioni rimangono e, indubbiamente, rappresentano un fiero colpo ai sostenitori di una Pace totale. I lutti che la cro-

naca riporta, con agghiacciante quotidianità, potrebbero essere evitati? L'interrogativo è impegnativo, ma non esime nessuno. Attribuire responsabilità, che pure ci sono, non è semplice. Ciò che preoccupa è che la violenza può essere gestita dalla volontà di pochi. Gli altri uomini ne sono le potenziali vittime. Ci sono ancora troppi compromessi e irresponsabili superficialità da spazzare via. Le "cobelligeranze" e le "neutralità" non hanno mai risolto; anzi, hanno complicato il problema. Spesso non è più una

questione di coesistenza, ma di sopravvivenza. Essa, pur se con fini non sempre similari, è l'unico mezzo per garantire, almeno, prospettive di vita che non condizionino più quella degli altri. Nel 2050, quando l'Umanità supererà i tredici miliardi d'individui, solo con la Pace si potrà tentare di garantire a tutti prospettive di vita non più soggette a richieste sconsiderate. Le opinioni e le religioni non hanno pregio senza la coerenza di una pacifica convivenza. Insomma, comunque si esamini la situazione mondiale, la pace resta l'opzione migliore.

Sostegno a ... porte aperte

di Laura Solieri



L'associazione di volontariato Porta Aperta, essendo una realtà che si riconosce nei valori della solidarietà svolgendo un servizio alla città e Chiesa modenese, occupandosi di servizi alla persona, prevenzione del disagio e di gravi forme di emarginazione, rientra nell'ambito delle prerogative delle attività benefiche e filantropiche dell'UNCI, in questo specifico caso segnalate da un simpatizzante della sezione provinciale di Campobasso, ma domiciliato a Modena, che collaborando attivamente con il presidente Uff. Giuseppe D'Amico, ha fatto in modo che una donazione di capi d'abbigliamento per donna si concretizzasse in tempi brevi.

L'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia (UNCI), è un'associazione di promozione sociale su base volontaria, nata nel 1980, che raccoglie gli insigniti dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana (OMRI) e di altre onorificenze della Repubblica Italiana, diffusa a livello nazionale, con una suddivisione in sezioni provinciali e una sotto ripartizione in delegazioni mandamentali.

Sin alla sua fondazione persegue lo scopo di favorire iniziative a carattere sia civile che benefico a sostegno di progetti di volontariato anche attraverso l'istituzione di "Premi Bontà", conferiti annualmente nel corso di appositi convegni. Riconoscimento che nasce nell'ormai lontano 1994, da un'idea della dirigenza della sezione provinciale di Bergamo, diffusosi subito in svariate città d'Italia attraverso le altre sezioni dell'associazione sparse sul territorio nazionale. Premio che ha voluto sin da subito gratificare con un'attestazione e un aiuto economico, il valore e l'opera di quelle persone, enti e/o associazioni di volontariato, che si qualificano per la loro disponibilità nell'aiutare tutti coloro che si trovano in situazioni di disagio sociale, malattie, mancanza di assistenza e di conforto, ecc., al fine di evidenziare la loro ammirevole e disinteressata generosità, da additare quale esempio da seguire.

L'UNCI, attiva in campo nazionale e all'estero con migliaia di iscritti, è ripartita tra soci ordinari, suddivisi nelle varie classi dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana e soci simpatizzanti. Scopi del sodalizio sono: mantenere alto il sentimento per il riarmo morale; tutelare in relazione alle leggi vigenti il diritto e il rispetto delle Istituzioni; rendere gli insigniti stessi esempio di correttezza civica e morale; favorire la promozione e lo sviluppo di attività benefi-

che e filantropiche, umanitarie e culturali; prendere parte alla vita sociale partecipando al processo di animazione e rinnovamento della nostra società in una concezione pluralistica e democratica.

La vostra attività sociale è importante: siete attivi anche verso altre realtà/progetti sociali oltre a Porta Aperta che vi va di richiamare in questa sede?

"Allora imbracciò la spada, tagliò il suo caldo mantello di cavaliere dell'impero e ne donò la metà a quell'uomo povero". Tutti conosciamo questo epico gesto di altruismo. È la storia di San Martino, una meravigliosa sintesi di gratuità. Ma per noi dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia acquista ancor più significato proprio per la figura di Martino, un cavaliere appunto. Il binomio cavaliere-generosità è inscindibile, è costitutivo del nostro sodalizio e di tutte le persone che lo compongono perché l'onorificenza ricevuta non è un vanto ma un riconoscimento che va moltiplicato in generosità. Il premio personale per quel poco che si è fatto va moltiplicato nella società. Come diceva San Tommaso d'Aquino "Bonum est diffusivum sui", il bene è qualche cosa che tende a diffondere il bene stesso.

L'intensa attività di promozione sociale e sviluppo di attività umanitarie e benefiche dell'UNCI, ci distingue quali interpreti del bene in diverse realtà regionali, in progetti sociali e collaborazioni con condivisione d'intenti assime a diverse associazioni, sia sul territorio ove insistono le nostre sezioni provinciali o delegazioni mandamentali, che a livello nazionale, prima fra tutte con AISLA Onlus - Associazione Italiana Sclerosi Laterale Amiotrofica, con cui dal 2015 abbiamo sviluppato un'intensa partecipazione, che ci vede ad oggi onorati di essere riconosciuti come "Ambasciatori".

Grati a chi difende la nostra Patria

Il 4 novembre è la giornata dell'Unità Nazionale, la Festa delle Forze Armate, Giorno di Memoria. Ricordi di entusiasmo, di sofferenze e di eroismo di chi combatté nelle Guerre del Risorgimento italiano fino alla data del 4 novembre 1918, che segnò la vittoriosa conclusione della Prima guerra mondiale, con il ricongiungimento di Trento e Trieste all'Italia. È anche il ricordo di tutti coloro che combatterono e si immolarono rispondendo al dovere e alla chiamata alla Patria e di coloro che persero i loro cari durante la Seconda guerra mondiale. Le pagine di eroismo e il sangue versato per la libertà sono supremi valori ai quali oggi si unisce idealmente la generosa opera di quanti tra noi la offrono per l'affermazione nel mondo della democrazia, della libertà, della solidarietà, dell'impegno per la pace e per la convivenza dei popoli. Oggi i compiti dei nostri militari si sono moltiplicati ed estesi oltre al servizio del nostro Paese, anche al servizio di popoli che hanno bisogno di aiuto per vivere liberi e in pace. Il popolo italiano è grato per l'impegno profuso alla fedeltà, alle istituzioni

della nostra Repubblica. L'amor di Patria che ci ispira, deve essere una grande sorgente di forza nella vita di ogni uomo, nasce dalla coscienza della grandezza della nostra storia e della identità nazionale, deve nascere dal ricordo di ciò che per noi fecero i nostri padri, nonni e fratelli, nasce dalla volontà di assicurare ai nostri figli libertà e sicurezza.

Gli italiani sono grati a tutti quei militari per quanto hanno fatto e stanno facendo all'estero ma anche in Italia, sacrificando anche la propria vita per la pace e la sicurezza della nostra "Patria". Con tale consapevolezza anche lo scrivente, quale Cavaliere dell'OMRI desidera rinnovare la propria solidarietà a tutti loro ed un pensiero commosso va anche ai familiari di quanti hanno dato la vita nel compimento del proprio dovere.

A tutti, uomini e donne che vestono l'uniforme, gli italiani esprimono quotidianamente gratitudine e fiducia, senz'altro il modo migliore per ricordare e festeggiare la giornata delle Forze Armate. ♦

Antonio Guarnieri

Un grande grazie all'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia per la donazione a Porta Aperta di capi di abbigliamento che verranno consegnati a persone bisognose che si rivolgono all'associazione.

Uno su mille ce la fa

Commento al libro di Luis Sepúlveda
"La frontiera scomparsa"

Facendo ordine nelle proprie cose – in questo caso nella diletta libreria casalinga – si possono trovare piccole perle nascoste o dimenticate. Successe nei giorni di quarantena per il coronavirus 2020: riapparvero sei o sette amabili libretti, che avevo lì riposto, rimandandone la lettura più completa e meditata. Ora chi vorrà potrà ascoltarne il resoconto, visto che ho ben trovato il momento giusto per leggerli e commentarli.

Qui segnalo il racconto "La frontiera scomparsa", di Luis Sepúlveda, notissimo scrittore cileno cosmopolita perseguitato negli anni 1973-1980 al tempo della dittatura militare, scomparso proprio al tempo del coronavirus. Egli racconta di essere stato brutalmente respinto alla frontiera tra Argentina e Bolivia: avrebbe voluto poi risalire verso Panama e da lì cercare un imbarco verso la Spagna per Martos, paese d'origine dell'amato nonno Gerardo. A La Quiaca, ultimo lembo di terra argentina, fraternizza con un vecchio ferroviere mangiando e bevendo in abbondanza. In quell'osteria riceve le istruzioni giuste: il treno per La Paz parte tra le otto e mezzogiorno, ma ci si deve presentare di buonora – alle sei – per fare il biglietto: «Alla biglietteria i boliviani ti diranno che non c'è più posto, che sono già stati venduti tutti i biglietti. Ti diranno così. Quei figli di buona donna. E sai allora cosa devi fare? Devi piegare una banconota, di quelle da cinquanta sacchi, capisci cosa intendo?».

Segue il consiglio alla lettera, ma quando attraversa il ponte che separa l'Argentina dalla Bolivia e si avvia verso i binari («la frontiera inizia con il treno» gli aveva precisato l'amico ferroviere) ecco un picchetto di militari scendere d'improvviso da un camion. Presero lui e un argentino seguace degli Hare Krishna, testa rapata e mantello arancione: aveva con sé tutti i biglietti per la sua ambita meta, Calcutta-India. Li buttarono a terra, pancia in giù e mani sulla nuca, sotto il sole cocente. Seguì tra loro un conciso dialogo: «Che succede, fratello?» mi chiese sottovoce. «Chiudi la bocca o te la chiuderanno loro». «Ma cosa abbiamo fatto, fratello?». «Forse abbiamo chiamato fra-

telli dei figli unici». Li mollarono alle cinque del pomeriggio, il treno era partito da ore: vennero espulsi dalla Bolivia come indesiderabili.

Dall'altra parte del ponte li aspettava il ferroviere argentino, con una caraffa d'acqua per dissetarli. «Avete avuto fortuna, ragazzi – disse il vecchio – quelle belve avrebbero potuto portarvi in caserma, e allora addio pampa mia». L'arancione si dichiarò comunque sicuro di poter raggiungere Calcutta, un giorno o l'altro. Un desiderio intimamente condiviso dall'amico di sventura: sarebbe stata la dimostrazione che «almeno uno su mille» ce la fa, come riporta il racconto e come sostenuto nella notissima *chanson* di Gianni Morandi degli anni '80. Forse Sepúlveda – che scrisse "La frontiera scomparsa" nel 1994 – potrebbe aver attinto quel convincimento desolato ma incrollabile proprio da quella canzone, di cui venne data una versione in spagnolo nel 1992 con grande diffusione nell'America latina.

Dunque, uno su mille ce la fa... ce la fa a ritrovare «la sua frontiera scomparsa, quella che ci permetteva di entrare nei territori della felicità». Sì, perché Sepúlveda più che raccontare un avvenimento effettivamente svoltosi, qui ci tiene ad immaginarlo. È l'inseguimento della felicità – probabilmente vano ma incessante – il suo itinerario inconcluso, come gli aveva sussurrato in una notte d'amore quella donna incontrata sul percorso verso la frontiera: «Un tempo era così facile andare nel paese della felicità. Non era su nessuna cartina, ma sapevamo tutti come arrivarci. Adesso la frontiera è scomparsa». Sì, ora solo qualcuno la ritrova, forse uno su mille... ◆

Nicola Zoller



Weiss und Blau

Pubblicazione che raccoglie poesie in italiano e tedesco scritta dal Cav. Fabio Reccha, classe 1953, farmacista, pittore, musicista e poeta, socio della sezione provinciale UNCI di Trento, per suggellare il gemellaggio che lega Levico Terme alla città di Hausham in Baviera, che quest'anno festeggia i 62 anni e dedicata agli amici bavaresi. Un libro corredato da

disegni, quadri e fotografie dello stesso autore, artista a tutto campo, inviato anche al Papa emerito (bavarese) Benedetto XVI, al nostro Presidente della Repubblica, al Console italiano a Monaco di Baviera e alla Cancelliera Angela Merkel, che hanno risposto ringraziando Fabio con generose espressioni d'apprezzamento. Un'opera letteraria che, in occasione del 165° anniversario della

nascita di Giovanni Pascoli il 30 giugno a Patti (ME), ha ricevuto tra l'altro dall'Accademia Nazionale "Sicilia 2000", il Premio Speciale "I pascoli del sole". ◆



di Pierlorenzo Stella



La soluzione dei Templari

Rainaldo da Concorezzo è stato un importante vescovo che aveva una grande esperienza diplomatica, un uomo di fede, preoccupato di dare testimonianza della presenza di Dio in mezzo agli uomini e della sua misericordia. Fu uno dei protagonisti della travagliata storia dei suoi tempi, ma fu proclamato beato proprio per quella sua grandezza interiore.

Osò quello che era estremamente impopolare, per non dire pericoloso, nel '300: difese i Templari, si oppose alla pratica della tortura, introdusse l'uso del volgare

nelle predicazioni e altre riforme importanti.

La sua figura viene ricordata in un libro scritto dal Cav. Prof. Alessio Varisco, presidente della sezione provinciale UNCI di Monza e Brianza, docente e studioso che da anni si dedica al mondo dei Templari, che non finiscono mai di affascinare. Il titolo è "La soluzione dei Templari".

Un saggio che permette di entrare nella prospettiva storica. Il protagonista non è un'invenzione letteraria, ma un uomo in carne e ossa del suo tempo, e i Templari per cui si è battuto erano anch'es-

si uomini, con i loro limiti e i loro errori, ma che furono, essenzialmente, vittime del loro stesso successo: quello che possedevano e gestivano era diventato un obiettivo per rimpinguare le esauste casse del re di Francia, e la loro presenza ritenuta troppo ingombrante. Così furono eliminati. Un libro che aiuta a colmare alcune lacune storiche e costituisce la possibilità di rivivere quegli anni tumultuosi e di immergersi nell'atmosfera, ancora per tanti versi piuttosto misteriosa, che la storia di questi monaci guerrieri è sempre in grado di evocare. ◆



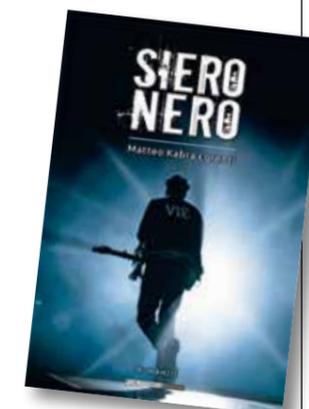
Siero Nero

Kabra è una rockstar in ascesa inarrestabile, travolto da un successo che non gli sembra mai abbastanza.

Leader e cantante di un gruppo rock che imperversa ormai da qualche anno in tutta Italia, vedrà il suo già

fragile equilibrio scombussolato da una proposta irrinunciabile ma al contempo di devastante portata che lo risuccherà in un vertiginoso vortice di menzogne e scelte sciagurate. L'ultimo suo concerto sarà teatro del crollo inevitabile di quel castello di

bugie che aveva costruito minuziosamente, mettendolo definitivamente a nudo di fronte alle proprie responsabilità. "Siero Nero" è una storia di amori, amicizie, musica e vita. Un viaggio di trent'anni nei labirinti delle fragilità dell'uomo. ◆





AISLA E UNCI ANCORA INSIEME

di Pierlorenzo Stella

Anche quest'anno, come ormai tradizionalmente avviene da oltre un quinquennio, nel proseguo dell'iniziativa nazionale denominata "Un contributo versato con gusto", i soci della sezione provinciale dell'UNCI di Bergamo, il 20 settembre hanno aderito "Giornata Nazionale SLA" consolidando il legame solidale tra le due realtà associative.

In questa 13ª "Giornata Nazionale SLA" promossa dall'Associazione Italiana Sclerosi Amiotrofica al quadripartito del Sentierone di Bergamo presso il gazebo dei volontari, alla presenza della locale referente provinciale Dott.ssa Anna Di Landro, il Consiglio Direttivo guidato dal presidente Gr. Uff. Marcello Annoni, così come avvenuto sin dal primo momento ha consegnato un contributo economico teso a sostenere la ricerca ed essere vicino alle famiglie di coloro che sono colpiti da questa tremenda patologia, persone che soffrono in particolare di difficoltà della parola, della deglutizione e della respirazione. Fondi che servono alla sede Bergamo di AISLA, una delle più storiche e attiva da oltre un ventennio, divenuta nel tempo un punto di riferimento importante in ambito locale per i malati di SLA e famiglie, per sostenere diversi progetti per i bisogni di cura, assistenza e ricerca.

Non da meno la sezione provinciale di **Gorizia** che, malgrado le difficoltà dovute alle limitazioni dovute all'emergenza sanitaria da Covid-19, ancora una volta ha aderito all'evento nella più ampia iniziativa denominata "AISLA e UNCI insieme. Persone che aiutano persone", intrapresa a suo tempo dallo staff della Redazione della rivista "Il Cavaliere d'Italia" e la fattiva collaborazione delle sezioni UNCI diffuse sul territorio nazionale. Ancora una volta i sensibili soci dell'UNCI di Gorizia, rispondendo all'ormai consueta chiamata solidale, per tramite del presidente provinciale Uff. Roberto Selva, hanno consegnato un contributo in denaro alla responsabile della sezione di Fiumicello dell'Associazione Italiana Scler



rosi Laterale Amiotrofica, e socia UNCI, Luisa Puntin, che ha prontamente ringraziato per il gesto solidale.

Giornata Nazionale SLA che nasce per ricordare una data storica, quella del 18 settembre 2006, quando i malati di SLA scesero in piazza a Roma per chiedere al Ministero della Salute precise garanzie sul diritto alla cura e all'assistenza.

13ª edizione che ha assunto un valore particolare perché è stata organizzata nonostante le difficoltà rappresentate dalla diffusione della pandemia da Covid-19, sostenuta grazie alla distribuzione nelle piazze e online di 12.000 bottiglie di Barbera d'Asti DOCG e anche dall'apporto dell'UNCI, consentendo di raccogliere ben € 120.000 di donazioni destinate all'Operazione Sollievo, un progetto avviato nel 2013, che fino a oggi ha permesso ad AISLA di destinare € 650.000 all'assistenza delle persone con SLA e delle loro famiglie.

Oltre alle succitate compagini associative, anche le sezioni provinciali di **Trento** e **Venezia**, hanno voluto elargire ad AISLA Onlus nazionale un contributo economico attraverso uno speciale bonifico bancario, mentre altre sezioni, tra cui **Bolzano**, **Brescia**, **Campobasso**, **Rimini** e la delegazione UNCI della **Valsugana** e **Primiero** (TN), attraverso i loro associati, ma molti altri in tutta Italia a titolo personale, hanno partecipato all'iniziativa solidale acquistando diverse confezioni di bottiglie di vino. Ma non solo, amici, soci, familiari e simpa-

tizzanti dell'UNCI, dal 13 settembre al 4 ottobre hanno contribuito nel sostenere con il numero solidale 4595 il progetto di AISLA per il diritto alla mobilità delle persone con SLA, denominato "Quattro ruote e una carrozza", vincitore del bando #DONAFUTURO 2020, campagna nazionale istituita dall'Istituto Italiano della Donazione (IID) che ogni anno sostiene le diverse attività legate al "Giorno del Dono", in detta per domenica 4 ottobre.

Nella notte tra sabato 19 settembre e domenica 20 settembre, grazie alla riconfermata collaborazione con l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI), al fine di sensibilizzare le persone sulla SLA, una luce verde, il colore della speranza e di AISLA, ha illuminato centinaia di monumenti in tutta Italia, tra cui: Porta San Giacomo di Città Alta a Bergamo, la Mole Antonelliana a Torino, la Piramide Cestia a Roma, la Fontana Maggiore a Perugia, il Tempio di Atena a Paestum (SA), la Loggia dei Lanzi a Firenze e tanti altri ancora.

La Giornata Nazionale SLA anche quest'anno ha ricevuto il gratuito patrocinio dell'UNCI, l'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica, il patronato dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani, il sostegno della Regione Piemonte, del Consorzio Barbera d'Asti e vini del Monferrato, della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, dell'Unione Industriale della Provincia di Asti, della Lega Serie A e DMO Piemonte Marketing.

Anche la Fondazione Mediolum Onlus, per il terzo anno consecutivo, è stata al fianco di AISLA per sostenere "Baobab", il progetto dell'associazione avviato nel 2018 e dedicato ai figli piccoli e adolescenti di persone con SLA, finalizzato a indagare l'impatto psicologico della malattia sui minori e ad aiutarli con percorsi di psicoterapia, donando ben € 50.000.

Da quest'anno è iniziata la colla-

borazione tra AISLA e l'associazione "Angeli in moto", costituita da oltre 800 motociclisti che in tutta Italia sono impegnati nel sostegno delle famiglie in difficoltà e distribuiscono farmaci, fondata tra l'altro dalla Cav. Maria Sara Feliciangeli, recentemente insignita dell'onorificenza dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, assieme ad altri 57 "eroi" che hanno lottato contro la pandemia da Covid-19 per aiutare gli altri.

Per quest'ennesima prova solidale, particolarmente impegnativa a causa dello storico difficile momento che stiamo attraversando, per mezzo di queste pagine, si ringraziano tutti gli associati, familiari e amici dell'UNCI che attraverso la loro innata generosa disponibilità hanno reso possibile la riuscita dell'evento, un messaggio di vicinanza per le persone affette SLA e i loro familiari.

IL SOCIO PIÙ GIOVANE D'ITALIA

Manuel Pegoretti con la compagna Elisa Stella, giovane responsabile donne della sezione provinciale dell'UNCI bolzanina e socia AISLA Onlus della sede per il Trentino Alto Adige, domenica 27 settembre, in occasione del battesimo del figlio Nicolò, divenuto pochi giorni prima e a soli 2 mesi, il più giovane socio AISLA d'Italia, hanno desiderato brindare con le bottiglie di Barbera d'Asti DOCG acquistate per l'occasione e donate a tutti gli invitati, dedicando così un pensiero a tutte le persone che ogni giorno lottano contro questa terribile malattia e sperano nella ricerca.

Una piacevole cerimonia in cui, tra l'altro, è stata ricordata la zia di Elisa, Cristina, prematuramente scomparsa cinque anni or sono proprio a causa della SLA, ma che vive nei ricordi più intimi dei cinque figli, Manuel, Mattia, Mirko, Michele e Kristian, del compagno Alessio, della mamma Cav. Irma Vettorazzi, del fratello Pierlorenzo e dei familiari che ne apprezzavano l'accentuato spirito materno, la solarità, la bontà d'animo e l'estrema generosità.



FIOCCHI ROSA E AZZURRO

È nata Benedetta.

Il primo fiocco rosa della sezione milanese dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia, grazie ai soci Valeria Strefaco e Paolo Tabini, nipotina del presidente provinciale e neo nonno Cav. Lucio Tabini.

Primo fiocco azzurro anche nella giovane sezione UNCI di Bolzano. È venuto alla luce **Nicolò**, figlio di Manuel Pegoretti ed Elisa Stella, responsabile provinciale della locale compagine femminile, nipote del nostro vicesegretario generale Cav. Pierlorenzo Stella e dei nostri soci, ora bisnonni, Cav. Irma Vettorazzi e Cav. Sergio Froner, in forza alla sezione di Trento.

A dir poco elettrizzante partecipare alla felicità che queste nuove vite generano nei nostri cuori, porgiamo vivissime congratulazioni a genitori, nonni e bisnonni!!!



UNCI E ISAL INSIEME CONTRO IL DOLORE

di Pierlorenzo Stella

Nel mese di ottobre, in un anno così particolare segnato dall'emergenza nazionale sanitaria dovuta alla pandemia da Covid-19, ha comunque avuto luogo la XII edizione di *Cento città contro il dolore*, l'iniziativa della Fondazione ISAL volta a sensibilizzare e informare i cittadini sul tema del dolore cronico, a cui l'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia quale associazione di promozione sociale, così come per l'edizione del 2018, ha concesso il gratuito patrocinio nazionale e il proprio supporto, condividendo i valori di solidarietà e assistenza che esprime, oltre che come naturale estensione di ciò che avviene già da qualche anno con la propria sezione provinciale UNCI di Rimini.

Progetto presentato alla stampa il 1° ottobre e che quest'anno non si è concentrato in una sola giornata, ma si è esteso per un mese intero, coinvolgendo, oltre all'UNCI, moltissime altre realtà in tutta Italia.

Cento città contro il dolore dal 2016, infatti, per il quinto anno consecutivo, ha ricevuto la Medaglia del Presidente della Repubblica come riconoscimento del valore pubblico dell'iniziativa e ottenuto il patrocini-



no, tra gli altri, del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e della Camera dei Deputati, oltre a quello della Conferenza Regioni e Province Autonome, di ANCI e Federsanità. In questi anni ISAL ha avuto inoltre testimonial come Alex Zanardi, Teresa De Sio, Gabriele Cirilli, Alessandro De Angelis, Franz Di Cioccio, Michele Pittacolo e Fabio De Luigi, quest'ultimi che accompagnano la promozione delle attività anche in questa XII edizione. Solo in Italia sono circa 13 milioni le persone che soffrono di dolore cronico e la Fondazione ISAL, realtà nata nel 1993 come Istituto di formazione e ricerca in Scienze Algologiche con sede a Rimini, ha lo scopo di promuovere la formazione medica, la ricerca su questa patologia e il sostegno alle persone che ne sono affette.

Ecco quindi che le sezioni provin-

ciali di **Bergamo, Mantova, Milano, Trento e Venezia**, e ancora una volta alcuni sensibili soci dell'UNCI a titolo personale, rispondendo alla chiamata solidale del sodalizio a livello nazionale, intervenendo direttamente, hanno voluto conferire un contributo economico per mezzo di uno speciale bonifico bancario, in favore dei progetti di ricerca promossi dalla Fondazione ISAL e il sostegno alle cure delle persone in difficoltà o con dolori incurabili, denominato per l'occasione *"UNCI e ISAL insieme contro il dolore"*.

Un ulteriore progetto solidale che ha visto la grande famiglia dei Cavalieri dell'UNCI, quali vere e proprie sentinelle contro il dolore per dare una speranza di cura e sollievo a tutti coloro che vivono nella sofferenza e dar loro fiducia per il futuro. ♦



OBIETTIVI CONDIVISI

Dopo una prima presentazione alla stampa, il 24 ottobre è stato ufficialmente introdotto al Palacongressi di Rimini l'evento *"Cento città contro il dolore - ottobre 2020"*.

A distanza di 10 anni dall'entrata in vigore della Legge 38/2010, che ha sancito il diritto civico per ogni cittadino di avere accesso ad una cura personalizzata per il suo dolore, la sezione riminese dell'UNCI ha condiviso e sostenuto l'evento con la presidenza nazionale, che ha concesso il patrocinio gratuito alla Fondazione ISAL in campo nazionale, supportando con questo atto valori importanti, quali la cura, il sollievo, la speranza a chi vive la tragica condizione del "dolore cronico". Sezione che è legittimamente orgogliosa di poter contare tra le proprie fila il prof. William Raffaelli, presidente e fondatore di questa importante realtà che è la Fondazione ISAL, prima al mondo ad aver individuato i marcatori nel sangue per la corretta certificazione della malattia DOLORE, come la Fibromialgia ancor oggi oggetto di una diagnosi incerta e conseguente cura, anche se mirata, dubitativa. La missione che l'ISAL persegue è

rivolta alla ricerca, al sostegno alle persone con dolore, alla formazione e alla comunicazione sociale. Fondazione che al dibattito avuto luogo in streaming ha visto la presenza delle On. Livia Turco e Maria Pia Garavaglia, ex ministri della Salute, del prof. Lucio Romano del Comitato nazionale di bioetica presso il Consiglio dei Ministri, del prof. Giuliano De Carolis presidente della Feder-Dolore, delle professoresse Maria Antonietta Stazi e Virginia Toccaceli dell'Istituto Superiore di Sanità e del prof. Antonello Bonci del Global Institutes on Addiction (USA). Ospite d'onore della serata l'attore, comico, regista, conduttore televisivo Fabio De Luigi che ha rallegrato gli astanti con le sue performance. Un altro successo di cui si può vantare la sezione provinciale dell'UNCI Rimini, guidata da un dinamico Consiglio Direttivo supportato dalla stima e ammirazione dei propri associati, ancora una volta protesi per il bene e la salute di quanti vivono la loro vita dovendosi confrontare quotidianamente con il dolore.

Giovanni Ruzzier

TREVISO, AMICO DELLE FORZE DI POLIZIA

Serata speciale quella di venerdì 28 agosto per l'Uff. Gianni Bordin presidente della sezione provinciale dell'UNCI trevigiana.

Organizzata dalla sezione provinciale di Venezia dell'Associazione Nazionale Polizia Penitenziaria di Venezia in collaborazione con l'Associazione Nazionale Cavalieri di San Marco, si è svolta nel bellissimo chiostro del Santuario di Borbiago in Comune di Mira (VE), una serata con concerto in onore degli operatori sanitari, forze dell'ordine e delle vittime del Covid-19 della Riviera del Brenta.

Al termine della serata è stato consegnato il riconoscimento "Amico Forze dell'Ordine 2020" a diverse persone, tra le quali l'Uff. Gianni Bordin, accompagnato dall'Uff. Giorgio Volpato e del Cav. Claudio Camazzola.



Alessandro Scarpa "freelance photographer"

VENEZIA, NUOVO ASSISTENTE SPIRITUALE

Mons. Giuseppe Camilotto, Canonico del Capitolo della Basilica Patriarcale di San Marco a Venezia, è il nuovo assistente spirituale della sezione provinciale Unione Nazionale Cavalieri d'Italia di Venezia. Succede a Mons. Antonio Meneguolo, purtroppo deceduto, che ha collaborato con la compagine veneziana per molti anni.

Nella foto, il neoletto presidente provinciale Uff. Francesco Cesca, che è subentrato nella carica al compianto Cavaliere di Gran Croce Roberto Scarpa, consegna il crest sezione dell'UNCI a Mons. Camilotto.

Il Consiglio Direttivo della sezione di Venezia, composto da 11 consiglieri provinciale, è ora così composto:

Presidente: Uff. Francesco CESCA

Vicepresidente: Cav. Giuseppe VALCONI

Segretario: Comm. Rolando BARTOLINI



Amministratore: Cav. Giuseppe VALCONI

Consiglieri: Comm. Remo DEGLI AUGELLI, Comm. Emilio DORIA, Comm. Leone RAMPINI, Uff. Adone AGOSTINI, Uff. Maria BONALDO, Uff. Fabio MAZZOCCHI, Uff. Franco QUE-RIN, Cav. Raffaele PINTO

TRENTO, RAMIFICATI SUL TERRITORIO

Come è noto le delegazioni mandamentali hanno la specifica funzione di fungere da riferimento e promozione delle attività sociali nell'ambito territoriale assegnato, in concerto e stretta collaborazione con la sezione provinciale UNCI territorialmente competenti di cui sono un'appendice e da cui funzionalmente dipendono.

A seguito delle dimissioni della Cav. Andreina Zambotti, il CDS dell'UNCI trentina, al fine di mantenere la capillare presenza sul territorio provinciale, ha nominato il Cav. Gilberto Artini delegato per le Valli Giudicarie sino al termine del mandato quadriennale 2018-2021. Ex gerente delle Agrarie a Condino, poi nella Cooperazione di Saone e Tione, consigliere della Cassa Rurale Adamello Brenta, ha ricoperto la carica di Sindaco, presidente della Pro Loco e responsabile del Gruppo Anziani di Zuclò. Un bagaglio di esperienze professionali, umane e di promozione sociale che ancora una volta si è prestato a mettere a disposizione della comunità in cui vive, questa volta come rappresentante nelle Valli Giudicarie dei valori di *unione, concordia e solidarietà* che l'UNCI esprime.

Buon lavoro Gilberto!



TRENTO, AMARCORD E BENEMERENZE

Nella mattinata del 14 ottobre un incontro tra amici ed ex colleghi nella sede dell'Associazione Nazionale Carabinieri - Sezione Valsugana Orientale a Borgo Valsugana (TN) è sfociato occasionalmente in una sorta di piccola cerimonia, ove ho consegnato ufficialmente i diplomi di benemerita con medaglia d'argento del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio, al presidente della locale sezione, Brigadiere Capo (CC) in quiescenza Cav. Rinaldo Stoppa e al Maresciallo Cpl (CC) in quiescenza Cav. Pierlorenzo Stella della sezione ANC di Pergine Valsugana (TN), tutti associati all'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia.

Medaglia di benemerita del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio che pur non determinandone l'appartenenza e non attribuendo alcun titolo cavalleresco, viene concessa a coloro che dimostrino di apprezzarne lo spirito e le opere benefiche, partecipando

alle attività socioassistenziali dell'Ordine.

Quale presidente della sezione ANC di Mestrino (PD) conservo sempre in macchina qualche gagliardetto e una bustina dell'uniforme sociale, che ho immediatamente indossato, visto che l'amico Rinaldo ha voluto omaggiarmi del gagliardetto dell'ANC della Valsugana Orientale e consegnarmi il libro stampato in occasione del venticinquesimo della fondazione della locale sezione. Ecco, quindi, naturale il rituale scambio di gagliardetti e fotografie con tanto di mascherina, in una sede che, operativa e accogliente, era dotata dei cartelli d'avviso e dei previsti dispositivi di prevenzione anti Covid-19. Nell'avvicinarsi di ricordi che affioravano densi di storie vissute in prima linea e a volte episodi anche divertenti, aneddoti e battute, vi è stato anche il tempo per porre le basi per stilare alcuni punti programmatici che svilupperemo



in futuro. Dopo aver ringraziato per l'accoglienza e il cameratismo immutato nel tempo, l'incontro si è concluso con l'invito a contraccambiare la visita e raggiungermi presto nella sede dell'ANC di Mestrino, intitolata alle Medaglie d'Oro al Valor Militare alla Memoria, App. Enea Codotto e App. Luigi Maronese, uccisi dai terroristi nel 1981 in un violento scontro a fuoco.

Ettore Bertato

TREVISO, UN AIUTO PER L'AFRICA

In questo periodo difficile, pieno di paura, incertezze e sofferenze, una congiuntura insopportabile che mette a dura prova tante persone nel mondo intero, il Consiglio Direttivo della sezione provinciale dell'UNCI di Treviso coadiuvato dalla dott.ssa Laura Caprioli, è impegnato con non poche difficoltà di carattere economico, nella raccolta e spedizioni di farmaci e ma-

teriale didattico a: Abbe' Bruno - Ciey Ciey - Chanceller Diocesi De Luiza (Via) Mbujimay - Repubblica Democratica del Congo. Su richiesta della compagine trevigiana, attraverso le pagine della rivista "Il Cavaliere d'Italia", lanciamo quindi un appello a tutti i nostri associati, lettori e persone di buona volontà, affinché si rendano disponibili nel fornire un aiuto economi-

co concreto, mettendosi direttamente in contatto con i referenti dell'attività benefica in disamine, ai seguenti recapiti:

**Sezione provinciale UNCI di Treviso
c/o Istituto Costante Gris
Via Torni, 51
31021 Mogliano Veneto (TV)
email: unci.treviso@virgilio.it**

FEDE, PATRIA E FAMIGLIA

Il 15 luglio, a soli 69 anni, ci ha improvvisamente lasciati il Cavaliere di Gran Croce M.d.L. Roberto Scarpa. È stato un grande lutto, oltre che per la famiglia, ovviamente, anche per gli oltre 400 soci della sezione provinciale di Venezia.

La cerimonia funebre ha avuto luogo nella Chiesa di San Nicolò al Lido di Venezia. Presenti Autorità civili, militari e rappresentanti di Associazioni di Devotione e d'Arma. In rappresentanza del Sindaco di Venezia è intervenuto il socio UNCI, On. Dott. Michele Zuin. Presenti anche il nostro presidente nazionale Gr. Uff. M.d.L. Marcello Annoni e la responsabile nazionale donne Uff. Tina Mazza, nonché numerosi soci e conoscenti. Nel 1994 con la collaborazione dell'amico Comm. Remo Degli Augelli, aveva fondato la sezione dell'UNCI veneziana, dividendosi i compiti di riunire gli insigniti dell'OMRI del centro storico e delle isole e quelli della Terraferma. A lui, veneziano doc, fu riservata l'incom-

benza di contattare quelli residenti a Venezia, estuario e isole comprese, mentre Degli Augelli ebbe l'incarico di riunire i residenti in Terraferma.

Creata in breve tempo un primo nucleo di iscritti si rendeva necessario provvedere alla nomina di un presidente provinciale e di un delegato per la Terraferma Veneziana. Il primo presidente fu lui, Roberto Scarpa, allora Cavaliere sin dal 1993, mentre la Terraferma venne affidata a Remo Degli Augelli. I primi tempi lo vedono proteso a reperire un numero di soci, sia ordinari che simpatizzanti, tale da poter assicurare la sopravvivenza della sezione. Nel 2004 la compagine associativa raggiungeva il numero di 179 iscritti, nucleo che però non permetteva di realizzare, in campo provinciale, quelle iniziative di carattere socio-benefico-assistenziale che lui accarezzava da tempo. Creò allora una segreteria che si occupava di pubblicizzare e organizzare iniziative che suscitassero l'interesse della cittadinanza e quindi favorire l'iscrizione di un sempre più consistente numero di soci. Inoltre formò un eccezionale gruppo di collaboratori, consiglieri che si profusero con encomiabile determinazione nel tempo per rendere sempre più visibile presso la cittadinanza l'immagine dell'UNCI e dei suoi iscritti. Grazie a questi interventi organizzativi, la sezione veneziana realizzava periodicamente premi e iniziative a favore di nosoco-

mi e case di riposo nonché collaborazioni con associazioni benefiche e sanitarie. Fiore all'occhiello diventava il "Premio Bontà UNCI - città di Venezia", giunto alla sua 20ª edizione.

Nel 2009, durante la sua presidenza, veniva creato nel territorio del Comune di Venezia, il primo toponimo in Italia dedicato ai "Cavalieri della Repubblica Italiana".

Nel 1996 il Capo dello Stato gli conferiva l'onorificenza di Ufficiale dell'OMRI, nel 2002 quella di Commendatore, nel 2005 di Grande Ufficiale e nel 2009 Cavaliere di Gran Croce. Inoltre, il 1º maggio 2010, riceveva la "Stella al Merito del Lavoro" fregiandosi così del titolo di Maestro del Lavoro d'Italia.

Lo hanno sempre contraddistinto le doti umane di semplicità, disponibilità e generosità. I suoi ideali sono sempre stati Fede, Patria e Famiglia. È stato sempre una persona positiva, protesa a risolvere i problemi senza accantonnarli e pronto ad aiutare, anche materialmente, chi ne avesse bisogno. Ha lasciato l'amata moglie Annamaria Rigobianco, anch'essa socia UNCI, l'adorata figlia Sara e il genero Iain con il nipotino Francesco e la nipotina Sofia che nascerà a dicembre.

Lo rimpiangono tutti i soci della sezione provinciale di Venezia dell'UNCI, a cui ha lasciato uno stupendo ricordo.

Rolando Bartolini



IL NOSTRO RICORDO

CI HANNO LASCIATO...

COMM. GERMANO ALBERTI	SEZIONE DI TRENTO	CAV. MONS. ANTONIO MENEGUOLO	SEZIONE DI VENEZIA
COMM. VIRGINIO ANNONI	SEZIONE DI BERGAMO	UFF. DANTE ORCIARI	SEZIONE DI BERGAMO
CAV. ROSANNO CATTELAN	SEZIONE DI VENEZIA	CAV. UBALDO PARADISI	SEZIONE DI PERUGIA
CAV. MAURO DI CEGLIE	SEZIONE DI BERGAMO	COMM. GILBERTO RIGOLI	SEZIONE DI BERGAMO
COMM. FRANCO COLAIACOVO	SEZIONE DI PERUGIA	CAV. GIOVANNI FERNANDO ROSA	SEZIONE DI MANTOVA
COMM. GIOVANNI COLAIACOVO	SEZIONE DI PERUGIA	UFF. LUISA REZZANI	SEZIONE DI PAVIA
COMM. ONOFRIO COVINO	SEZIONE DI VENEZIA	CAV. SALVATORE SALARIS	SEZIONE DI PERUGIA
CAV. GIUSEPPINA DONZELLI	SEZIONE DI BERGAMO	GR. UFF. RAFFAELLO SAMPAOLES	SEZIONE DI TRENTO
DON ANGELO FANUCCI	SEZIONE DI PERUGIA	CAV. GIOVANNI SCARPA	SEZIONE DI VENEZIA
COMM. ANTONIO FOLLINI	SEZIONE DI VENEZIA	ITALO SCARPA	SEZIONE DI VENEZIA
COMM. ROSARIO GRECO	SEZIONE DI VENEZIA	CAV. GR. CROCE ROBERTO SCARPA	SEZIONE DI VENEZIA
CAV. BRUNO HERNANDEZ	SEZIONE DI MANTOVA	CAV. FLAVIO STOCCO	SEZIONE DI VENEZIA
CAV. PAOLINA LEONI	SEZIONE DI TRENTO	CAV. ANGELO ZIGLIOLI	SEZIONE DI BRESCIA

La redazione della rivista "Il Cavaliere d'Italia" e le sezioni provinciali dell'UNCI, vicini alle famiglie dei soci venuti tristemente a mancare, porgono sentite condoglianze.

ARTISTA ECLETICO

Germano Alberti, 87enne, Commendatore dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, filosofo, scultore e pittore, a suo tempo fondatore della delegazione dell'UNCI nell'Alto Garda e Ledro e socio della sezione trentina, va ricordato per la dimensione del personaggio, un rivano e Cavaliere doc.

Germano Alberti e Riva del Garda, rappresentano binomio esemplare, il DNA del personaggio stesso, *el pitor* (il pittore) per eccellenza della sua cittadina, ove si dedicava alle sue due passioni: l'arte e la famiglia. Qui aveva aperto la *botega del pitor*, singolare bottega artistica di antico stampo, dove i colori si mescolavano allo studio, i panorami del Garda ai mazzi di fiori, sempre presenti nell'iconografia albertiana.

Autore del famoso Cristo Silente, la statua eretta nel 1970 e situata a 15 metri di profondità, amante della montagna, socio della SAT di Riva del Garda praticamente da sempre, interessato alla cultura locale, era un narratore instancabile della realtà benacense ed affabulatore imparabile, lago e fiori, *pitor dei fiori* e *pitor del lago*.

Lascia un immenso vuoto nella cultura trentina, nella comunità del Garda e nelle fila dei Cavalieri d'Italia, non solo come artista eclettico, ma anche per l'apporto fornito alle associazioni impegnate nel volontariato.



**OTTICA LOV: SEMPRE PRIMI
IN TECNOLOGIA E CONVENIENZA**



**OTTICA
LOV®**

Qualità a prima vista

Cellore d'Illasi

Tel. 045 7834058

Zevio

Tel. 045 6051495

Verona

Tel. 045 580401

Montecchio M.

Tel. 0444 602480